

M
mobilitario cantù
direzioni per la Sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CENTO

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A

F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

L'intesa raggiunta con il PSI pone le condizioni necessarie per rovesciare l'immobilismo delle Amministrazioni Locali

Impegno del PRI per una incisiva azione di rinascita della nostra provincia

Chiedendo una collaborazione fattiva e qualificata da contenuti avanzati il PRI invita tutte le forze democratiche a scegliere apertamente le rispettive posizioni al fine di rendere effettivamente possibile una efficace collaborazione nell'interesse della popolazione del trapanese

La Direzione Provinciale del P.R.I. riunitasi per esaminare la situazione politica provinciale, ascoltata la relazione del Segretario Provinciale Dott. Antonio Barbera, ha valutato positivamente l'intesa raggiunta con il P.S.I. nella convinzione che tale accordo pone le condizioni necessarie per rovesciare tutte quelle condizioni d'immobilismo in cui si trovano le amministrazioni locali e per affrontare con impegno e volontà realizzatrice, i numerosi e assillanti problemi delle nostre popolazioni.

La Direzione nel prendere atto delle dimissioni degli assessori Socialisti alla Provincia ha deciso di ritirare la rappresentanza repubblicana in seno all'attuale giunta provinciale.

La Direzione repubblicana ha ribadito altresì, che l'accordo raggiunto trova la sua collocazione naturale all'interno dello schieramento di centro sinistra; un centro sinistra tuttavia diverso non di copertura ad interessi e ad impostazioni sovrapposte, ma un centro sinistra aperto ad ogni contributo delle forze democratiche capaci di affrontare e risolvere i veri problemi del trapanese.

Prendendo poi in esame l'ultimo comunicato della DC pur valutando positivamente le intenzioni manifestate con detto documento ha ritenuto che permangono ancora all'interno del Partito di maggioranza relativa posizioni aberranti (vedi giunta di Castelvetrano) e ambigue (vedi giunta di Campobello ed Erice) che non offrono certamente sicuro affidamento per la ripresa di un dialogo in termini di assoluta e completa chiarezza.

Successivamente la Segreteria del PRI, preso in esame il recente documento dell'Esecutivo Socialista con il quale si declina l'invito all'incontro con la DC, ha ritenuto a sua volta di non partecipare alla riunione quadripartita in mancanza di una componente politica essenziale allo schieramento di centro sinistra.

La Direzione del PRI tuttavia ha deciso di partecipare all'incontro promosso dalla DC, dopo aver preso gli opportuni e necessari contatti con il PSI in armonia alla recente intesa, nella speranza che nel corso dell'incontro stesso possano essere chiariti le effettive intenzioni della DC e possono realizzarsi quindi le condizioni necessarie, per riprendere, con serenità e un costruttivo dialogo.

La Direzione ha poi esaminato la posizione assunta dal PCI convenendo che l'offensiva antidemocratica condotta da quel partito non pare frutto di una scelta politica predefinita.

Infatti l'alleanza DC-PCI concretizzata in alcuni comuni del Trapanese stata sia l'impostazione anticommunistica della DC sia la ventilata vocazione di vessillifero della sinistra da parte del PCI. Pur non precludendo pertanto la possibilità di un colloquio con il PCI va respinta ogni strumentalizzazione dell'attuale crisi politica trapanese. Il PRI resta un valido interlocutore sul piano degli apporti per realizzazioni concrete ma è da respingersi ogni tentativo dello stesso di autoeleggere vessillifero della nuova situazione politica trapanese.

La Direzione Provinciale del PRI, infine, dopo aver fatto la sua chiara scelta che è di rottura di un momento storico e difficile della vita politica della Provincia, per il rilancio al di là di polemiche personali di una collaborazione entusiastica e fattiva, qualificata da contenuti avanzati, con gli altri partiti, invita tutte le forze democratiche a scegliere apertamente e realmente le proprie posizioni al fine di rendere effettivamente possibile una efficace collaborazione nello interesse delle popolazioni del Trapanese.

La Direzione Provinciale del PRI, infine, dopo aver fatto la sua chiara scelta che è di rottura di un momento storico e difficile della vita politica della Provincia, per il rilancio al di là di polemiche personali di una collaborazione entusiastica e fattiva, qualificata da contenuti avanzati, con gli altri partiti, invita tutte le forze democratiche a scegliere apertamente e realmente le proprie posizioni al fine di rendere effettivamente possibile una efficace collaborazione nello interesse delle popolazioni del Trapanese.

Una dichiarazione del Segretario Provinciale dott. Antonio Barbera

Il Segretario Provinciale del P.R.I. dott. Antonio Barbera, a conclusione dell'accordo raggiunto tra le due delegazioni del PRI e del PSI ha rilasciato alla stampa le seguenti dichiarazioni.

«L'intesa raggiunta con il PSI realizza in pratica il deliberato del nostro recente Congresso Provinciale.

«Con tale accordo vengono a porsi le condizioni perché possa essere realizzata nella provincia una politica nuova intesa a rovesciare tutte quelle posizioni di immobilismo in cui si trovano le amministrazioni locali e ad affrontare seriamente i numerosi e assillanti problemi delle nostre popolazioni. Tale intesa trova il suo ambito naturale nello schieramento di centro sinistra, così come affermato nel comunicato congiunto.

«Un centro sinistra tuttavia diverso capace di affrontare al di sopra degli schieramenti i veri problemi delle nostre popolazioni.

«L'incontro delle forze politiche deve pertanto avvenire sui problemi reali. L'incisività dell'azione politica andrà misurata con la capacità e la volontà di realizzare validi programmi capaci di far uscire la nostra provincia dallo stato di profonda crisi in cui versa.

«Ed è per questo che, unitamente agli amici Socialisti, abbiamo inteso respingere le scelte conservatrici della Democrazia Cristiana, ma abbiamo al tempo stesso richiamato l'attenzione di tutte le forze democratiche — dal PSI alla DC allo stesso PCI — sulle reali esigenze delle nostre popolazioni richiedendo alle stesse forze politiche scelte precise e coraggiose per intraprendere una azione veramente valida ed incisiva.

«Ho il dovere di precisare altresì che né nell'incontro all'isola tra le delegazioni dei due Partiti né, in altri incontri (non sono stati mai avvenuti) tripartiti con il PCI) si è mai discusso di strutturazione delle Giunte né, tantomeno, della Giunta Provinciale.

«E' quindi completamente falsa la notizia che i Repubblicani abbiano avanzato richiesta di presidenza della Provincia. D'altra parte — è quasi inutile riaffermarlo — non abbiamo voluto quest'accordo per intraprendere una caccia ai posti di sottogoverno dato che ciò non rientra nei nostri costumi, ma lo abbiamo voluto solo per portare il nostro contributo di idee, di uomini, d'azione già validamente sperimentati in tante occasioni, alla effettiva rinascita del Trapanese.

«E' solo ed esclusivamente per tale motivo e perché riteniamo di avere un importante ruolo da svolgere che ci siamo decisi a spezzare quell'isolamento in cui l'accordo di gruppi di potere aveva deciso di confinarci.»

«No» all'aumento del pane

Dal momento che nessuno si preoccupa di controllare le «allegre miscele» dei panificatori, c'è allora un solo modo per contenere la spirale del prezzo: panificare esclusivamente con la farina di grano tenero (130 lire al Kg.) costringendo i fornitori a rivedere il prezzo della semola (prezzo attuale lire 260 al Kg.)

La situazione dei prezzi in tutto il mercato alimentare continua ad essere grave. La «grana» della pasta «piantata» dai produttori, grazie all'infelice impennata dei prefetti di Parma e Perugia che avevano arbitrariamente aumentato di ben 150 lire il prezzo della pasta, ha ovunque alimentato quegli aspetti speculativi sulla maggiore parte dei prodotti alimentari. Il povero consumatore risente della grave situazione, divenuta incerta anche per la sparizione di alcuni importanti prodotti dal mercato (vedi zucchero e pasta).

Di fronte al caos imminente, di fronte all'ascesa dei prezzi al consumo che non conosce più sosta, c'è la notizia che i prodotti agricoli all'ingrosso addirittura ribassano. Qualcosa di simile non funziona. Gli interventi governativi, vogliamo ancora sottolinearlo, sono sempre all'insegna dell'improvvisazione e della più desolante incertezza, sino a costringere di ridicolo i continui conflitti di specifiche competenze. E' arrivato il momento che gli organi responsabili di governo si decidano finalmente ad attuare una politica dei prezzi coordinata a livello nazionale che tuteli seriamente gli interessi dei consumatori e degli stessi produttori.

Il pesante aumento dei prezzi sui prodotti a largo consumo, senza dubbio dovuto a manovre speculative, risulta infatti quasi sempre ingiustificato e risente della mancanza di controlli adeguati ed efficaci. Con la vicenda pasta si è già evidenziato il caos e l'incertezza che impera in tutto il mercato alimentare. Fenomeni speculativi d'imboscamento, d'accaparramento, di mancato rifornimento sono infatti emersi in tutte le città italiane.

Come se non bastasse, dopo il recente aumento della pasta nella nostra provincia, giunge notizia della perentoria richiesta dei panificatori trapanesi, che sulle ali dell'entusiasmo per il successo ottenuto dal «frettel» pastificatori, hanno richiesto ben 100 lire d'aumento sul prezzo del pane. La Commissione consultiva si è già espressa per un aumento di 50 lire al Kg. e si è ora in attesa delle decisioni che andrà a prendere il Comitato Provinciale dei prezzi.

C'è da registrare intanto la chiara presa di posizione del Sindaco Tartamella in difesa dei consumatori. In un incontro con il prefetto Paolillo c'è già stato un preciso scambio di opinioni in merito allo spinoso problema degli aumenti.

Com'era da prevedere l'improvviso aumento della pasta ha messo in agitazione sia i fornitori che hanno provveduto a rialzare il prezzo della semola, che i panificatori i quali lamentano proprio il rincaro della materia prima. Le reazioni di quest'ultimi sono anche scesi sul «piano pratico» e la maggior parte dei panificatori ricorre sempre più a «diaboliche miscele» per aumentare intanto gli utili.

Da parte loro le autorità competenti continuano a «sonnechiare» e non si preoccupano minimamente di provvedere a degli improvvisi controlli.

Stando così le cose non rimane allora che una sola drastica soluzione: «ban dire» la semola costringendo i fornitori a rivedere le loro posizioni (potrebbe anche essere un vantaggio per

le pastificatori i quali impiegano, o dovrebbero impiegare, esclusivamente farina di grano duro) e panificare esclusivamente con la farina di grano tenero, il cui costo, rispetto alla semola, è addirittura inferiore alla metà. Considerato che il suo contenuto proteico è del tutto identico a quello del «duro» non riusciamo a capire perché mai è stata sempre scartata questa soluzione che avrebbe peraltro il vantaggio di salvaguardare il consumatore dalle «miscele-truffa».

Una simile proposta doveva certamente partire dai stessi panificatori i quali, è sin troppo chiaro, non hanno alcun interesse a rilanciarla. Comunque vadano infatti le cose continueranno a ricorrere allo strapagemma delle «allegre miscele» e a quella ben più vergognosa della «truffa» sul peso.

E' su questi due gravi aspetti che invitiamo il Prefetto e il Comitato di difesa dei consumatori a puntare le loro attenzioni. E' loro «preciso dovere» e nostro «scrupoloso diritto».

Piero Montanti

I dirigenti granata han «tagliato tutti la corda»

Il Trapani con l'acqua alla gola

Perché non è stata resa nota prima la drammatica situazione economica della società quando era ancora possibile correre ai ripari? Il futuro della società granata nelle mani del Sindaco che ha già invitato tutti i dimissionari per martedì p.v.

Non ci ha colto di sorpresa la notizia delle dimissioni di Nino Ruggirello e del consigliere Cancelliere, gli ultimi due «tenaci» dirigenti del Trapani (il presidente Romano già da tempo era fuori gioco).

La notizia ha colto in contropiede invece molti sportivi che, forse dopo la risul-

tamente alla società. Ora, ci si chiede perché i responsabili della campagna acquisti, i responsabili di tanti anni si sono decisi a mollare tutto nelle mani del primo cittadino.

Evidentemente, la goccia che ha fatto traboccare il vaso sono stati gli ultimi deludenti avvenimenti, sia

l'ombra dell'ex presidente Peppe Ruggirello; l'uomo che ha riportato in serie C il Trapani.

Nino Ruggirello, che ha raccolto l'eredità si è trovato handicappato e man mano che i nodi venivano al pettine, doveva trovare una soluzione.

In questo modo, è venuto

stri conservativi a catena. La dirigenza (se così si può definire) ha dovuto fare i classici salti mortali per tirare avanti e pur potendone porre riparo (bastava fare qualche assemblea) non si è mai curata di portare sul tavolo della discussione i problemi più impellenti. Le campagne acquisti sono state condotte in un certo modo, le difficoltà sono state arrotate con una certa superficialità; in sostanza ci si è mossi con un po' di leggerezza e questo ha portato al limite della rottura.

Nino Ruggirello, e qualcuno che gli stava vicino, via via, ha perduto il controllo della situazione creando quel malumore dilagante che oggi ha trovato conferma nella sua decisione di abbandonare al proprio destino il sodalizio.

Perché, si domandano gli sportivi, dal momento che la situazione era diventata così delicata non si è provveduto in tempo a salvare il salvabile?

Strano a dirsi, (almeno per quello che ci consta), Nino Ruggirello, e qualche suo amico, voleva il bene della società, solo, che non ha tempestivamente trovato la battuta adeguata, non è stato lungimirante; questo, il solo addebito che facciamo al responsabile granata; solo evitando lo scontro diretto con l'assemblea si è arrivati a questa fase cruciale.

Ora, che la barca affonda, vedremo chi sarà in grado di poterla salvare; vedremo, se gli uomini che dicono di voler bene al sodalizio granata si faranno avanti per porre termine al crescente e dilagante malumore; solo con un colpo di mano si potrà porre rimedio ad una situazione non certo facile.

Ben vengano questi salvatori della patria, avanzando a file compatte, senza vergogna, saremo ben lieti di dare loro il benvenuto e anche tutto il nostro appoggio, ma caso mai si volesse tornare «all'antica», è chiaro che, non risparmieremo loro critiche.

Allora, gli sportivi saranno chiamati a dire la loro, e per contro i capoversi del lo statuto, sarà necessario nominare un responsabile, un commissario pro-tempore, fin quando tutta la

NINO D'ANGELO
(Segue a pag. 5)

Il documento congiunto PRI-PSI

Il Partito Socialista Italiano ed il Partito Repubblicano Italiano, riuniti attraverso delegazioni delle rispettive Federazioni provinciali di Trapani l'11 Settembre 1974, per esaminare la situazione politica esistente nella Provincia, osservano:

Esiste una grave situazione economica — e perciò potenziali tensioni sociali — nella Provincia di Trapani, nella quale i tradizionali settori della pesca, del marmo, dell'artigianato sono in crisi.

E' ferma l'attività edilizia, con gravi riflessi sia in ordine all'occupazione che all'equilibrio fra domanda ed offerta di case di abitazione che ha saltato in alto il livello dei fitti e perciò con pesanti decurtazioni dei salari e degli stipendi reali.

Pure il fiorente settore della vitivinicoltura attraverso momenti di crisi non solo di strutture associative che debbono compiere un passo innanzi nel senso della verticalizzazione, ma anche e soprattutto di mercati e di legislazione.

Lo sforzo cosciente compiuto dalla classe politica democratica regionale e nazionale — sulle iniziative del governo di centrosinistra — ha prodotto, specialmente negli ultimi mesi, strumenti legislativi atti a fronteggiare e a risolvere la crisi economica anche nella provincia di Trapani.

Quanto all'edilizia è compito anche degli Enti Locali aggiornare i propri strumenti d'intervento al fine di rendere operante la legislazione regionale sulle agevolazioni alle cooperative di abitazione.

Il P.S.I. del P.R.I., però, convergono che di fronte alla gravità della crisi ed alle possibilità di fronteggiarla, il quadro politico generale, nella provincia di Trapani, è alquanto arretrato e, con le ultime vicende, si è gravemente deteriorato.

Il P.S.I. ed il P.R.I., che pur nelle differenti ideologie e nella autonomia dei loro rapporti con le categorie sociali, hanno una comune ispirazione laica e libertaria e un'attenzione costante verso i problemi delle categorie produttive-subordinate ed indipendenti — convergono sulla necessità di stabilire fecondi contatti che valgano a determinare intese sui problemi socio-economici della Provincia e sul quadro politico necessario per la loro soluzione.

Convergono che le scelte fatte dalla Democrazia Cristiana nel Comitato Provinciale del 7 Settembre propongono una formula di centro sinistra inaccettabile, perché volta ad assicurare coperture di sinistra a contenuti politici decisamente conservatori.

Il P.S.I. ed il P.R.I. perciò decidono di portare avanti una comune azione che impedisca lo slittamento a destra della D.C. che, per intanto, respingono e prepari soluzioni politiche alternative alle scelte conservatrici fatte da quel partito, all'interno del centrosinistra, in conformità alla politica nazionale.

Ritengono i socialisti ed i repubblicani che nel

(seg. a pag. 6)

Scuola:
appuntamento
a Ottobre

Comune di Erice ancora sotto accusa

La Commissione Edilizia ferma da quattro mesi

Grave disagio economico per tutte le categorie interessate in un periodo particolarmente difficile

Comune di Erice ancora sotto accusa. La protesta questa volta viene da alcuni operatori economici che lamentano il completo disinteresse dell'Amministrazione Erice e della Commissione Edilizia in particolare.

A detta degli interessati risulta infatti che la Commissione da ben quattro mesi, e precisamente dal mese di Maggio, non ha potuto svolgere il proprio lavoro. Inutile soffermarsi sull'effettiva portata delle negative conseguenze, e non sarà certamente una valida scusa la mancanza del visto sul piano comprensoriale da tempo già operante, per giustificare tanto assenteismo da parte dei diretti responsabili.

Se a tanto disinteresse aggiungiamo l'insolite e tacito problema della funivia, ferma ormai da mesi, l'inefficienza del servizio di nettezza urbana e le condizioni vergognose delle strade, allora si ha il quadro completo dell'assoluta immobilismo che caratterizza l'operato del Sindaco e dei suoi collaboratori.

R. I.

Dall'Istituto Case Popolari di Trapani
Bandito il concorso per nuovi alloggi a Trapani - Paceco ed Erice

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, ha indetto il bando di concorso Generale n. 2 e n. 3, ai sensi del D.P.R. 30.12.1972, num. 1035, ai fini della formazione di un'unica graduatoria degli aventi titolo, da valere per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi in corso di costruzione nel comprensorio di Trapani Erice e Paceco, o che verranno costruiti o che si renderanno disponibili nello stesso comprensorio, per risulta, nel periodo di effi-

A Bari comunque ci saranno senz'altro



A Bari formazione riconfermata; da sinistra: Picano, Rizzo, Galletti, Amato, De Francis, Ferrari, Accese. - Schiavo, Gabriele, Bonetti, Fragasso e Biechierai

cata vittoria con il Sorrento di certo non si aspettavano la drastica decisione.

Il perché si è giunti alle dimissioni noi lo avevamo accennato anche se avevamo minimizzato la notizia, in occasione dell'intervista che lo stesso Ruggirello ci ha concesso qualche tempo fa.

Era inevitabile il grande passo e non perché il vice presidente granata ne avesse l'urgenza (molti sono infatti i denari da lui anticipati), ma perché la situazione andava sempre più deteriorandosi, tanto che gli ultimi avvenimenti e anche le delusioni in campo tecnico ne avevano incrinato la passione.

Le nostre deduzioni sorgono da una serie di contatti avuti con Ruggirello, il quale, in momenti di sconforto, non aveva esitato a definire impossibile l'andazzo dirigenziale e di una serie di episodi legati stret-

tecniche che finanziari; ci diceva Ruggirello, in uno dei suoi tanti momenti di sconforto: anch'io ho una famiglia, degli interessi da curare e visto come mi hanno trattato, gli ex dirigenti, non posso non tenerne conto, verrà il momento che anch'io dovrò lasciare e così vedremo come andrà a finire.

Ora che il «dado è tratto», resta da valutare di quale portata è la crisi e quali sviluppi potrà avere; noi cercheremo di valutarne i motivi per poter cogliere lo spunto per vedere quale sarà il futuro dell'AS. Trapani e degli stessi sportivi trapanesi protesti alla ricerca della verità che, indubbiamente, se a prima vista può essere individuata, se guardata alla luce di una non partigiana realtà potrà apparire ben diversa.

E' scontato, che dietro la facciata di questa crisi vi è

fuori l'avv. Liotti e dopo Romano che hanno presieduto l'AS. Trapani. Il loro apporto, malgrado gli sforzi, non ha raggiunto o potuto raggiungere i vertici sperati. Si è cercato di eliminare gli sconci (è facile non avere intoppi quando c'è chi scuce il denaro), ma tutto questo non è servito che a far crescere il marasma.

Infatti, non si sono più convocati le assemblee, si è tirato a campare con una gestione di tipo «familiare» e tutto via via è andato ingarbugliandosi.

Questo andazzo di cose non trovò concordi la maggioranza di coloro che, dopo essersi «stufati» passarono al contrattacco, disertando ogni riunione e piantando grane. Vi sono state le reazioni a catena degli ex dirigenti, i quali vedendosi esclusi dal giro reclamarono le loro spettanze e si cautelarono con seque-

... ritorno IN DISCOTECA
Appuntamento alle ore 18 di Sabato 21 e Domenica 22
Discoteca Nuovo Charlie - Via Cesarò, 61
Telefono 28322 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

Preg. Sig. Direttore,
La prego di pubblicare la presente lettera che mette in evidenza con quali criteri di imparzialità si amministra all'E.C.A. di Trapani.

Il Comitato, con deliberazione n. 5/B del 23.3.71 concernente il Riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni in favore del personale dipendente ai sensi dell'Accordo ANEA-Sindacati, ha deliberato di suddividere il personale secondo le carriere di appartenenza, attribuendo a ciascuna qualifica il relativo parametro.

Il comitato ha, altresì, con norma transitoria, deliberato di consentire ai Segretari di raggiungere dal 151 il parametro 223; ai Coaduttori Capi del 133 il parametro 159; al Coaduttore dal 122 il parametro 159; all'operatore dattilografo di transitare dalla carriera ausiliaria a quella immediatamente superiore, l'esecutiva, e di raggiungere dal 105 il parametro terminale 159.

La tabella organica, con la deliberazione in esame, risulta: Direttiva 365; Concetto 223; Esecutiva 159; Ausiliaria 108 e 100.

La ripartizione delle qualifiche è conforme a quelle determinate dall'Accordo ANEA-Sindacati, ma non è conforme nella perequazione dei parametri.

Con la deliberazione n. 9/B del 17.4.72, avente per oggetto: «Perequazione e modifica della deliberazione n. 5/B del 23.2.1971», il Comitato nella parte in narrativa riconosce che lo stipendio base del personale non è fissato in armonia al principio sancito dall'art. 228 sub 1 della Legge Comunale e Provinciale del 27 giugno 1941, n. 851, in equa proporzione con quello del Segretario Generale dell'Ente e passa l'urgente necessità di perequare il trattamento economico dei dipendenti con il correttivo distributivo e con la istituzione di qualifiche funzionali.

Nella parte dispositiva, il Comitato, invece ha provveduto all'aumento del punto parametrico e alla determinazione di una nuova Tabella Organica, che sostituisce, naturalmente, la precedente, assegnando i nuovi parametri; Direttiva 349, Concetto 228, Esecutiva 153 e 150, Ausiliaria 103 e 100.

Così deliberando, il Comitato, ha soltanto migliorato lo stipendio base al solo personale di concetto elevandolo il parametro da 223 a 228 mentre il restante personale ha diminuito i punti parametrici, arrivando all'assurdo di degradare alcuni impiegati che, con la deliberazione 5/B erano transitati al parametro terminale della carriera esecutiva.

E' chiaro che il Comitato, con la deliberazione 9/B non ha effettuato alcuna equiparazione.

Per equiparare lo stipendio del personale con quello del Segretario Generale dell'Ente, il cui parametro è 349, occorre prendere per base i parametri determinati dall'Accordo ANEA-Sindacati, che a mezzo di elementari equazioni danno le seguenti risultanze: Direttiva 349, Concetto 276, Esecutiva 204, Ausiliaria 145.

La mancata equiparazione con lo stipendio del Segretario Generale, nella sua interezza, ha danneggiato il personale.

E' da auspicare che il Comitato, per equità e giustizia, riesamini la deliberazione di che trattasi, al fine di non umiliare ancora il personale dell'Ente che chiede soltanto un trattamento economico, pari ai dipendenti degli altri Enti Locali.

Santangelo Giuseppe

Gent.mo Direttore,

Il decoro anno 1973 Trapani Nuova ebbe a pubblicare una mia lettera della stessa natura; in particolare in quella sede ho evidenziato l'esclusione a tale categoria dell'assegno perequativo che come è noto è stato attribuito a tutti gli impiegati in attività di servizio di tutti i ministeri. La decorrenza di tale assegno ha avuto effetto dal 1° Gennaio 1973. Dopo venti mesi, purtroppo, nonostante le pressioni fatte dai sindacati e dalle associazioni pensionistiche l'attribuzione dell'assegno di cui è cenno non ha avuto positività ed è rimasta let-

tera morta.
A nome dei pensionati dello stato che ho l'onore di appartenere «ho beneficiato della 336/1970» mi corre l'obbligo di rinfrescare la memoria dei responsabili preposti al governo della nazione nonché degli on. parlamentari affinché Loro sappiano che il pensionato è stato abbandonato ed il suo vivere sociale rispecchia la miseria e la evidente mortificazione.

Eccetto i dirigenti che hanno lasciato l'amministrazione il 1°-7-1973, i trattamenti pensionistici del restante personale e cioè dei «non Burocrati» lascia molto a desiderare per la sua modesta misura di pensioni oscillano dalle L. 120 mila alle L. 170 mila mensili, meritano l'attributo «miseria».

E' noto che per un principio giuridico è stabilito che ad ogni grado di carriera deve corrispondere un uguale trattamento che poi diciamo è una norma per niente non rispettata.

Le sperequazioni sono all'ordine del giorno tra funzionari dello stesso parametro; è mai concepibile che uno Stato democratico e civile ammetta tali assurde incongruenze? E allora che cosa si aspetta per porre fine a questo stato di illegalità e di ingiustizia sociale?

Ovviamente i responsabili fanno presa sulla debole posizione del pensionato che non ha la possibilità di potere mettere in opera una reazione deleteria al fine di ottenere le richieste da essi avanzate.

Il governo di tanto in tanto, però, si fa sentire e la risposta è sempre la stessa: «Il Bilancio dello Stato è in deficit per cui manca la possibilità di venire incontro ai pensionati».

Forse è acquisito agli atti di governo un testamento la cui disposizione blocca le pensioni degli statali?

Forse è incostituzionale ripetere i necessari fondi con i mezzi a disposizione?

A me personalmente non risulta ed asserisco senza tema di smentita che i fondi si possono trovare, è questione di buona volontà, si di buona volontà. La verità è una sola, diciamo pure, oggi il pensionato, che ha dato all'amministrazione i suoi migliori anni, è stato collocato in stato di abbandono e di evidente miseria. Sono perfettamente convinto che, a brevissima scadenza, tale categoria avrà una vita molto difficile.

Sarebbe per come dire ipocritizzare non ammettere che la classe impiegatizia è già nella brace. «Non è tutto oro quello che lucca», i debiti aumentano per tutti; il potere di acquisto non è più aderente per l'aumentato costo della vita e alimentare e dell'abbigliamento e dell'edilizia.

Questo stato di cose costringe infatti molti pensionati a riprendere il lavoro di qualsiasi specie al fine di sbloccare difficili situazioni familiari «figli ancora studenti e non emancipati».

Per concludere e per non tediarle ancora penso che i sindacati sebbene organizzati non hanno agito liberamente. Le transazioni non reggono e sono intollerabili. Urge quindi senza ulteriori indugi che il governo rivolga finalmente un pensiero anche al pensionato dello stato e come ha fatto per gli altri provveda a predisporre un provvedimento, per acuire almeno questo palese disagio, e che sia un provvedimento di respiro. E' questione di buona volontà e tutto si accomoda. Le leggi per recuperare coattivamente fondi si approvano con poco stento «Vedasi decretone».

Mi auguro che questo mio difeso scriverò da Ipoicrisle e da riferimenti ideologici, esternato con lealtà, disegoistico, dia adito al governo presieduto dall'On. Prof. Mariano Rumor ed ai parlamentari tutti ad esaminare con serenità e soprattutto con coscienza il problema pensionistico degli statali.

Grazie per l'ospitalità e deferenti ossequi.
Salvatore Mazzarese
Procuratore Principale delle Tasse
Via Passo Enea - Trapani

Un altro allucinante esempio di come si amministra a Trapani

Semplicemente penoso:
per il 3° anno consecutivo
la scuola Media «L. Bassi»
rimarrà ancora chiusa!



Per il terzo anno consecutivo questo magnifico edificio scolastico della Scuola Media «Livio Bassi» di Trapani rimarrà chiuso. Lo ha perentoriamente deciso, l'insensibilità, il disinteresse e il totale menefreghismo di chi è stato chiamato ad amministrare la nostra città. Interessa loro ben poco se il perdur-

rare di questa vergognosa situazione costringerà ancora una volta alunni e docenti ad una improba spola quotidiana tra i vari plessi scolastici dove sono state dislocate le 24 classi. Importerà ancora meno se i nostri soldi, destinati alla riparazione di alcuni intonaci dell'edificio

scolastico, andranno invece a impinguare le tasche di qualche fortunato affittuario.

E' questo un altro allucinante esempio che proponiamo all'attenzione di quanti possono nutrire ancora dei dubbi sull'allegro modo di amministrare la cosa pubblica a Trapani.

Più luce per i poveri misericordiosi

Alcuni abitanti di Misericordia (Valderice) si sono presentati in questi giorni nella nostra redazione pregandoci vivamente di «interferire» con i responsabili dell'Enel al fine di porre urgente rimedio alla insostenibile situazione dell'erogazione dell'energia elettrica nella frazione. Le lagnanze riguardano le continue interruzioni che si verificano da tempo e che nella notte tra il 16 e il 17 c.m. hanno fatto registrare la cifra record di oltre trenta interruzioni.

Da informazioni poi direttamente assunte, abbiamo avuto purtroppo conferma dell'assoluta veridicità delle lamentele. Veridicità pertanto al «Santoni» dell'Enel la sacrosanta protesta dei «poveri misericordiosi» con la preghiera e l'augurio di veder presto esaudita la loro «grazia».

Per percorrere duecento metri una lettera impiega 8 giorni

Una lettera spedita dalla Via Livio Bassi (proprio all'alticezza dell'Albergo Vittorio) ha impiegato il tempo record di otto giorni per arrivare a destinazione nella nostra redazione (in Via Bastioni proprio alle «spalle» della posta centrale).

Commentando il singolare (?) episodio un amico occasionalmente presente si è addirittura congratulato con noi: «con i tempi che corrono... c'è già tanto da rallegrarsi se è arrivata a destinazione».

Allergici, come siamo, alla scialba tronia, a primo «acchito» l'intervento dell'amico ci aveva perfino infastidito.

Ma riflettendoci attentamente, con i tempi che corrono... non aveva poi tutti i torti.

Strade dissestate e sperpero di denaro

In seguito al nostro duro intervento sulle disastrose (per dir poco!) condizioni della Via Mario Ciotta, sono stati portati quasi a compimento lavori di sistemazione della stessa, con il totale rifacimento del manto bituminoso. Non intendiamo con ciò tessere elogi né tantomeno ricevere consensi. Piuttosto vogliamo trarre lo spunto per denunciare ancora quell'inutile sperpero di denaro che caratterizza, da sempre, l'operato dei nostri amministratori. Era infatti proprio necessario ridurre una via (e tutte le vie della città) in condizioni d'assoluta intransitabilità, per ricorrere poi ad una spesa non indifferente, quando con pochi spiccioli, si poteva invece riparare quelle buche, che solo il menefreghismo delle

autorità ha trasformato in «ateri».

Perché a Trapani non esiste una ordinaria manutenzione delle strade?

L'inutile lampeggio dei nuovi semafori

Nella centralissima Via G.B. Fardella, completamente rimessa a nuovo, da circa un mese sono entrati in funzione i nuovi semafori. Limitatamente all'intermittenza del giallo che segnala la presenza degli incroci regolati ora dagli impianti elettronici.

L'atteso evento ha riscosso i consensi di tutta la cittadinanza che, con una punta di orgoglio, si compiace certamente dell'accresciuto decoro di questa importante arteria.

Ma come di solito accade nella nostra città, anche il funzionamento dei semafori è iniziato all'insegna dell'improvvisazione e della trascuratezza. Malgrado il traffico sia ora regolato dai semafori, nessuno si è preoccupato infatti di far togliere dai suddetti incroci quei controproducenti segnali che continuano ad assicurare il diritto di precedenza sulla via Fardella. Proprio all'incrocio tra il Viale Regina Margherita e la Via Spalti, uno di questi segnali, rimasto collocato davanti a un semaforo, copre addirittura il segnale emesso dallo stesso.

Inutile sottolineare a quali pericoli vanno incontro tutti gli automobilisti. Sia che provengano dalla destra, sia che provengano dalla Via G.B. Fardella, tutti incrociano tranquillamente, confortati dalla rispettiva presenza del diritto di precedenza.

E' proprio vero che a Trapani, tutto deve funzionare alla rovescia?

E' in vendita La Giudecca di Trapani

di GIUSEPPE INFRANCA
presso le seguenti librerie:
DI GREGORIO - SALVO - GILBERTI

Disfacimento del nostro patrimonio artistico 3

La Fontana dell'Annunziata



La fontana dell'Annunziata che dista pochi metri dall'omonima è da considerarsi tra i più interessanti e pregevoli monumenti che la città di Trapani custodisce.

Le sue attuali condizioni hanno veramente dell'indescrivibile: letteralmente abbandonata a se stessa è perennemente circondata da alti mucchi di immondizia; nella parte posteriore si scorgono evidenti tracce di continui incendi per via del fuoco appiccato alle immondizie puzzolenti che nessuno provvede a vigilare o ripulire.

La fontana, come ho detto, è pregevole per i suoi caratteri architettonici di preta natura cinquecentesca, ma che con il passare del tempo il vandalismo umano sta distruggendo. Questa fontana ha bisogno di immediato restauro e dell'installazione di una ringhiera di ferro per proteggerla dal vandalo creando tutt'attorno uno spiazzo con dell'erba di prato all'inglese.

Se poi si vuole raggiungere l'apice della correttezza civica per rispetto almeno del patrimonio artistico, si potrebbe allora mettere in

funzione anche la fontana. Tutto allora ritornerebbe all'antico splendore e valorizzerebbe maggiormente questa pregevole opera degna di essere ammirata da quanti apprezzano il bello.

Certo in questo momento sto sognando, e la descrizione di «come vedo» la fontana dell'Annunziata rimarrà sicuramente nel mondo dell'utopia.

Mi domando se quello che lo sto sognando non può avverarsi. Perché le autorità competenti non se ne interessano? Se proprio non se ne vuol far nulla, perché allora non si demolisce e si evita lo sconcio di vedere un'opera d'arte finire a quel modo con una barbaria e con una noncuranza che certo fa sbalordire tutti coloro che la osservano, in special modo i turisti, che ci giudicano per il nostro modo di abbandonare il patrimonio artistico. E poi magari ci lamentiamo dei furti o dell'espertazione clandestina all'estero del patrimonio artistico italiano che sono ormai all'ordine del giorno.

Giuseppe Infranca

Il verde di Trapani è quasi scomparso

Non c'è limite a questa distruzione ove nessuno vede al di là degli interessi personali - L'avanzare disordinato del cemento, la corruzione e il profitto fanno breccia in questa nostra «tranquilla» società

La Sicilia anticamente era coperta d'immense foreste che a poco a poco per varie necessità, soprattutto per coltivare il grano in maniera estensiva, sono state distrutte. Adesso il fuoco elimina completamente i pochi pini superstiti.

L'avanzare del cemento armato, con palazzacci disseminati a casaccio, una nevrosi di modernismo che si realizza con rettangoli abnormi puntellati di finestre e balconi da insipida superficie lunare, che immerge l'uomo in una anonima oscurantistica, in una fredda e gelida solitudine, pur vivendo a contatto di gomito con decine di altre famiglie, non fa che divorare il poco di verde rimasto. Prima erano i giardini della città ad essere sacrificati, adesso ci si avventa contro la periferia con una logica violenza inaudita.

Il verde che scompare è la vita stessa che scompare: senza verde non esiste.

Installati i terminali - video alla sede INPS di Trapani

Dal 2-9 c.a. sono entrati in funzione presso la Sede Provinciale i terminali video funzionanti 12 ore su 24 che permettono il collegamento diretto tra gli uffici della Sede e il centro meccanografico di Roma.

Tali terminali convertiranno una migliore autonomia funzionale della Sede in materia di acquisizione dei dati contributivi e una accelerazione dell'istruttoria delle domande di pensione.

Lavaget
di Anelli e Monreale
PULIZIA - CELERITA'
STIRATURA PERFETTA
SERVIZIO EFFICIENTE

Via N. Bixio, 22 B - Tel. 23559 - TRAPANI

GLOBO
Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A.
Agenzia principale di Trapani
Via G. Errante, 17 - Tel. 24434

F. Cernigliaro
MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Agencia Viaggi CURATOLO
"Ufficio turistico Monte Erice."
Via G. B. Fardella, 13 - Tel. 28472 - 20702 - TRAPANI

Agencia Recapito Expressi
Autorizzata dal Ministero delle Poste
Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233
Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA

Commercianti, industriali, professionisti, artigiani, cittadini!!!
Per l'invio celere dei vostri espressi, stampe, partecipazioni matrimoniali, depliant pubblicitari, rivolgetevi alla nostra agenzia

VI OFFRIAMO CELERITA', SERIETA' E 10 ANNI D'ESPERIENZA

Agencia Recapito Expressi
Autorizzata dal Ministero delle Poste
Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233
Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA

Commercianti, industriali, professionisti, artigiani, cittadini!!!
Per l'invio celere dei vostri espressi, stampe, partecipazioni matrimoniali, depliant pubblicitari, rivolgetevi alla nostra agenzia

VI OFFRIAMO CELERITA', SERIETA' E 10 ANNI D'ESPERIENZA

L'ALTRO
LIBRO

di Nat Scammacca

(15°)

Anche stasera sento il silenzio e non sono frustato dal suono del vento che suona strano come altro lato del silenzio. E' come se il vento urtasse su una curva per scivolare dolcemente nel silenzio. Mia moglie dice di aver avuto paura ieri sera, specialmente quando l'afferrai per il braccio e strinsi, ma questo discorso ora non m'importa. Più importante è l'oro del sole sulla mia pelle e quest'aria fresca portata da nordiche divinità e che mi fa respirare il loro respiro. Sto ridiventando bello. E anche innocente. E' come aver scaricato immensi peccati e ora mi sento in una enorme azzurra laguna circondata da faville d'oro. Non m'importa stare qui a parlare di niente perché so che il niente diventerà qualcosa e allora nella luce dorata camminerò e muto parlerò. Lento e poi più svelto amerò più di quanto ho potuto amare e comincerò da dove mi sembra più logico cominciare, amando me stesso ma non solo me stesso perché altrimenti ti darei ragione quando dici: «amando solo te stesso sarai perduto».

Ho deciso di non arrovellarmi ancora mentre il sole scompare dietro la montagna arrossando le isole e il mare. Vuoi tu essere accanto a me in questo oro e ascoltare il silenzio; vuoi tu perdere tempo e perderlo con me? Cerca di capire prima che il sole si nasconda. Nessuna febbre, nessuna fretta di andare o rimanere, dolce è l'aria e qui fermi, saremo ovunque vogliamo essere, anche sull'altra sponda che ci sembra sempre la migliore. Abbiamo poco tempo, ma quanto basta per sapere che siamo pronti, io e te, ogni volta che il sole penetrando a strisce dalla serranda brilla nei tuoi occhi blu e nei miei marroni.

Tu non ricordi ma lo si. Eravamo fanciulli sulla verde collina. Luglio come ora. Due ragazzi e due ragazze e l'aria, giuro, fresca e frizzante come questa e il sole lo stesso sole prima del tramonto e tutto oro. Scendevamo perché era già tardo pomeriggio dopo aver guardato a lungo valli e pianure, e il vento era questo stesso vento, dolce come il respiro delle ninfe del Nord. Sulla strada ripida incontrammo un vecchio che subito divenne nostro amico. Ci sorrise. Aveva lunga barba bianca e portava in un secchio latte di mucca ancora caldo: «che volete un sorsetto?». Poi ci invitò a casa sua. Avevo sempre guardato quella piccola casa di legno con le imposte bianche e il tetto rosso; dentro c'era un forte odore di legno vecchio e tante cianfrusaglie accatastate, antiche testimonianze di passati decenni. Spolverammo un giornale del 1901, quando Brooklyn era soltanto una città, e altri giornali. Non ci decidevamo a lasciare la casa del vecchio perché stando lì stavamo andando attraverso luoghi e tempo di cui egli era custode. Intanto il sole dorato scendeva giù per la collina e il vecchio sorridendo disse:

«Presto si farà buio, non c'è luce elettrica nella mia casa, tornate domani dopodomani, quando volete».

Anche ora il sole dorato scivola sulla collina e sul pavimento di ceramica le ombre si orlano d'oro e ti prometto che questa sera non avrai paura perché non sentirò la puzza dei cessi.

Ho la terribile sensazione di essere stato io a dipingere di azzurro la laguna e io ad allontanare pesanti nuvole e nebbia densa; sì, ho voluto un po' di tregua. Ma non vorrei che fosse così. Vorrei, invece, che la laguna azzurra fosse vera e che non potesse essere altrimenti la giornata di ieri tutta d'oro. Il mio dire però non deve appiattirsi in una semplice laguna tutta azzurra, farei un dispetto al lettore il quale si chiederà: e il racconto, dov'è il racconto? Ci vorrà tempo prima di riprendere i fili del racconto perché quello non si fa vedere e nemmeno telefonare. Non si fa vivo e io indugio e vado avanti senza la mia quotidiana rabbia e senza litigare con mia moglie e con le cose che mi circondano. Senza lo stimolo della rabbia, ciò che sono rimane sotto la superficie. La mia incapacità di vivere in pace con gli altri è un mio metodo

(Segue a pag. 6)



Questo è lo scuro Lanarkshire così mi hanno insegnato ma noi la sappiamo il sempre terra di soli e cieli azzurri. Un tempo di lunghi giorni e di giochi con i miei fratelli nel desiderio soltanto di acque fresche e azzurre.

Il fiume brilla qui un passato che va lento. L'acqua è nera contro l'erba fresca sotto onde di colori emersi. E nostro padre pigro nell'ombra calda.

E il vento è lì caldo davanti alle onde; e lei sempre si muove in tutti i nostri giochi un chiarore soffuso nel giardino — pesante di frutta.

L'acqua scorre lenta di pensieri vuoti sotto il cielo. Giorni di riposo con i fratelli e con tutte le cose sconosciute del giardino nei loro modi.

E c'è il granturco lì. Lo stecato opera di nostro padre. Le pannocchie diventano gialle sui lunghi steli. Ci avvicinano alla raccolta che dura giorni nostro padre si preoccupa. Noi desideriamo soltanto le acque fresche e azzurre. Felici in lei raccolgono frutti che non conosciamo figlia dai capelli chiari. Suo figlio. E tutto il tempo in nostra madre. Il loro figlio nelle sue braccia. Noi stiamo in piedi soli e non possiamo vedere senza umide orlature.

Cresciuti si spazia si allunga correndo verdi nella terra. Il sorriso gocciola da profonde radici del giardino. E fredde mani viste incrociate quel tardo pomeriggio.

Il nostro giardino si è chiuso quando lei se n'è andata; bianca. Sua figlia aspetta luminosa come la frutta in quel giardino saturo di giorni prima del granturco maturo e del fieno tagliato.

Nostro padre grigio di dolore e freddo. Il suo lungo corpo ossuto vivo nella conoscenza dei giorni passati, e chiuso di sonno nel giardino anche se i viottoli sono aperti e i vecchi alberi in fiore non hanno macchia.

I boccioli chiamano. Al giardino ritorna nostra madre con la forza dei di lui inverno. Giorni in cui ella nutre strani figli. Maniere forti gettati giù da puliti letti. E presto crescono forti e abbronzati e con loro il padre nutriti dallo stesso raccolto.

2

Nei miei pensieri angoli scuri e passi sconosciuti. Passi su spirali di scale oscillanti. Viaggi attraverso ponti e fiumi scuri Dita rugose strade aperte e passi incerti ombre di ringhiere che oscillano leggera e grigia ancora la notte.

Un tempo con strade chiuse e sconosciuti campi. Estensione di ettari scuri e ogni tanto un dirupo ripido e in piccole sale danze a mal finire.

Una primavera chiusa; e legata al pugno innocente. La primavera vibra mentre egli cammina. Una sfida ai fratelli? Un tempo che si svolge ai tempi degli altri.

Un passo largo per attraversare la strada. Gli «io» nascostamente protetti in svelti passi agili. Sconosciute voci allagate di sangue che scorre veloce. Un tempo per guardare dietro un viso non sbarbato.

Bianchi stranieri si alzano non chiamati dalla luce nel campo striato di marrone con solchi accoglienti. Ombre di lucidi capelli vanno attraverso la nostra notte; taglienti sconosciuti coltelli che incidono la pietra grezza. E battiti di martelli giungono a friabili parti che subito scintillano e si scheggiano contro teste non viste. Un tempo per angoli puntuti e scorciatoie prese alla cieca.

JOHN ATMAN
di Duncan Glen

La pietra si leva scura contro il cielo. E la tavola è sistemata nel campo. E i giorni veloci accanto al mare. Un tempo per essere sfrontati e aperti. Un orgoglio di essere visto. In un tempo di parole e sfide. Grandi orgogliosi trofei in giro per la strada e indietro portati a parole.

Lunghi viaggi attraverso altri campi aperti e altre luci grandi fatti immaginati e compiuti a parole. Ce ne andiamo precipitosamente con passi silenziosi disprezzando il mare e le figlie con gambe lunghe;

Un tempo per risate e sciocchezze grandi avvenimenti nelle case rustiche di fronte al mare.

Alta una voce sale al muro screpolato. E voltandosi una faccia grigia per sorridere lontano a piccole barche legate alle boe. Un tempo di lucida nerezza e dure lastre di vetro, tavoli con bottiglie piene a metà.

E il ballo. Si svolge su un pavimento nascosto. Luce movente gira attraverso lo spettacolo. Il caldo con il fresco. Giallo triste e il verde grigio. Stretti su tavole che oscillano. Voltare e voltare ancora. Grandi molle tese nelle mani di altri.

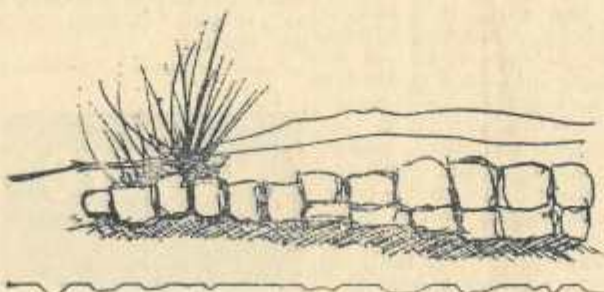
Grande riunione di ragazze che volteggiano. Guardate in alto. E ballare, passi si susseguono in giri stretti e veloci. Tempo e tempo ancora attorno a membra che si muovono. Svelti passi e lenti movimenti. Piene rotazioni col battito del tempo sempre ripetute nel tempo.

Passi lenti e alti; veloce voltare di teste e sommessi parlare. E occupare la casa vicino al mare.

Il mare batte contro le rocce. Frangiflutti sotto la strada e larghi passi sotto l'acqua nera e viva con luci spezzate lungo la baia. Calme oltre la pietra che sorge, banchine di sabbia e roccia incrostata.

(3)

Finestre lucidissime e strade fiorite. Giorni quieti e altre grigie case sicure in alto sulla collina. E giorni lunghi caldi su rocce a declivio guardando piccole onde voltare lontano sulla sabbia solcata.



E cieli azzurri sullo specchio d'acqua pigro con ragazze dormenti in compagnia di amici indisturbati.

Giorni sicuri di mare azzurro su questa spiaggia. Le onde si spezzano in scolati grigliati. E grigie coppie guardano dalle case di riposo. Passeggiate rotonde in campi ancora verdi e protetti da trebbiatrici e mullini.

E pomeriggi di luce guardando alberi di ciliegi e prati folti...

Ella cammina rosea e fresca scendendo le scale e attraversando porte la sua gonna svolazza su strade non levigate, attraverso verdi viottoli, e piccoli stagni azzurri con uccelli verde azzurro forte che si tuffano

anitre selvatiche colorate e stupide oche sotto il ponte dipinto con ringhiera di lisce e vecchie tavole di legno e cancelli aperti; nelle strade del parco allineate leggere luci a gas sopra colline sicure e ponti coperti da salici sotto cui ci nascondiamo sopra acque non viste. E svelti piccoli passi giù per viottoli di terra girando attorno a file di sedie e il posto per l'orchestra triste di rifiuti e concerti sentiti.

E correre. E correre. E correre su per la collina alta su grigie torri e fumo appeso. Chiese sante solo linee contro il cielo e guglie perfetti modelli c'innalzano contro la notte.

Un tempo di ritorno per visitare la casa. Nuove facce nelle vecchie. Forza dietro porte chiuse e campanelli che squillano.

DUNCAN GLEN

traduzione dallo Scozzese di Nat Scammacca

Il calore è in noi. Noi giaciamo insieme; i campi sono piccoli e la luce del nostro giardino. Giorni pigri e ricchi di alberi che crescono sotto di noi. Ed ella scende. La gonna piena di calore la paura al suo fianco. La vita che aspetta e cresce.

Uno straniero. Tempo per partorire e porte chiuse. Di aspettare. e camminare. Tempo di dormire. Di salire scale vicine — e freddo. Egli sale attraverso il cielo. Nuvole pesanti soffiano nel parco. E cancelli si chiudono. Noi aspettiamo quel tempo. In lei la marea è forte e alta onde s'innalzano s'abbassano oltre il peso che oscilla. In un diluvio cavalca asciutto oltre l'arco senza respiro e forte nel sangue. Nodo che si snoda. E voltare nel tempo da lui ora il pianto nella luce.

E il diluvio in lui. Giovane dio che sfida la tempesta che con lui precipita luce su me. Una colonna sopra la tempesta.

Subito cresce scuro e forte oltre la mia testa, e con gioia lo tende in alto. Essi si voltano con ira dalle colline. Le porte si chiudono e si serrano contro la luce. Scuri porte alle quali non posso suonare. Cleco.

Le erbacce crescono nel giardino le larve mangiano la frutta. Gli steccati cadono i tarli rosicchiano il legno. La tempesta soffia; e gli alberi vivi di funghi e centopiedi veloci.

Su alti viottoli di collina sto in piedi e guardo colline azzurre lontane e laghi che ho visto brillare ma mai ho raggiunto. Ed egli sorride sopra la mia spalla una roccia sopra la tempesta che lo affronto.

Mi volto per vedere le sue vie. Verso viaggi che non posso fare. E uno straniero si muove nel campo. E nella mia tempesta. Una giovane faccia. Colonna spezzata e portata dalla piena fino al mare.

La tempesta s'abbatte nelle mie braccia e il cielo cade...

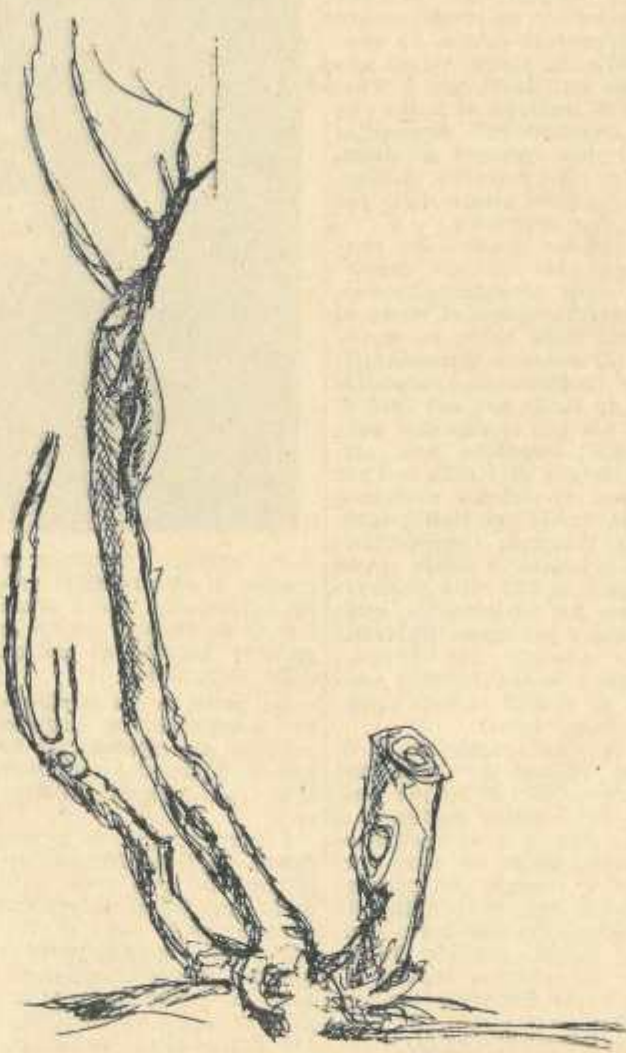
(4)

Nelle ombre crescono colori tutt'attorno. Mi sdraio caldo nei giorni lunghi con notti scure solo nel loro tempo.

Un tempo di calore accanto al fuoco. Tutta la notte freddo giù per corridoi bui vivi di passi mi volto da lì attraverso la mia notte e rimango fuori, dietro sogni subito chiusi.

Mi siedo nella luce movente con scale che guidano a voltare come bacchetta di raddomante all'odore di scure prime colazione che tu ti alzi a fare e fare di nuovo.

Mi siedo freddo. Tempo fermo al mio polso correndo al tempo dal quale mi volto. Un tempo di porte chiuse che non posso aprire nella luce o nel buio.



Un Poeta Nuovo

Duncan Glen è nato a Cambuslang Lanarkshire nel 1933. E' conferenziere Senior di Disegno Grafico presso il Politecnico di Preston; è proprietario della Casa Editrice Akros Publications.

Ha pubblicato dieci raccolte di poesie, alcune di esse sono: Kythings ('69), In Appearances ('71), Clydesdale (1971), A Gled Score (1974). Ha pubblicato inoltre un saggio su Hugh MacDiarmid, Scottish Renaissance (1974) e La tradizione Letteraria Scozzese del XX secolo. Ha curato i libri Whither Scotland e una antologia di poesie scozzesi. Ha compilato una bibliografia della poesia scozzese da Stevenson al 1974. La sua rivista Akros è finanziata dallo stato e sostenuta dalla Radio TV scozzese. Si tratta di una rivista letteraria che si rifà al movimento letterario scozzese che si esprime principalmente col linguaggio Scots in contrasto con la cultura inglese per il riscatto della libera espressione della Scozia.

Di se, Duncan Glen dice: «ho introdotto nuove forme alla tradizione scozzese. Il mio lavoro rivela forse il nominalismo del XX secolo, ma devo confessare che si tratta di un modo di pensare che sempre ho preso in buona fede. Direi che è forma e modo di pensare della mente o dell'immaginazione, nuovo contenuto che dà aspetto nuovo al mio lavoro e a quello di altri giovani poeti scozzesi e nello stesso tempo mostra che la tradizione scozzese è in continuo sviluppo».

La poesia John Atman è una poesia che esce, se così si può dire, dal corpus poetico di Duncan Glen come un lavoro a parte, quasi un'intuizione, uno stato d'animo che include in un lungo arco l'intendere della esperienza scozzese e di quella anglosassone del ventesimo secolo. Ci fa, infatti, pensare a un Theodore Roethke o a un T.S. Eliot, ma con ciò non voglio dire che la poesia risente molto delle influenze di questi due poeti, è logico, però, che sono stati appunto di partenza per lo sviluppo di quest'opera di Duncan Glen. Ma Duncan Glen è poeta profondamente scozzese e perciò con esperienza che ne Roethke né Eliot avrebbero potuto vantare. Egli, con altri poeti del suo tempo, riflette, nel rinascimento scozzese non soltanto una tradizione poetica ma anche un momento storico di questo secolo. Nella poesia John Atman vediamo che il tempo non scorre cronologicamente ma è spirale lenta che gira e rigira tra ricordi e perciò passato e presente e virando con i suoi versi, il lettore è preso dal profondo significato di questo tempo che va e poi ritorna. Forse, senza saperlo Duncan Glen — dopo Hugh MacDiarmid — è il poeta più lirico tra i suoi connazionali.

Un profondo solco separa la poetica scozzese da quella italiana, ma è giusto che noi ci avviciniamo a quel loro modo di interpretare le cose e il mondo che li circonda. Dopo i componimenti brevi e pur densi di significato, questa lunga poesia di Duncan Glen "John Atman", ci mostra una più larga fetta delle immaginazioni scozzesi e lo spero di essere riuscito a tradurla in italiano senza scalfire troppo la sua originale bellezza. La lettura in lingua Scots (lo scozzese di origine anglosassone, non gallico né inglese) di questa poesia è piana, scorrevole e dolce, direi, e prova quanto differente è lo scots dalla lingua inglese, così come differente è il popolo scozzese da quello inglese, grazie all'eterogeneità dell'esistenza che permette a questi due popoli di rimanere profondamente diversi su vari piani; infatti lo scozzese è un popolo più nordico, e con la sua psicologia di un essere davanti all'esistenza di questo mondo che naturalmente approfonisce radici anche nella carne ottiene un risultato poetico che ha timbro, particolarità unica e che è certamente orgoglio di essere. In questo caso, Scozzese.

Nat Scammacca

Porte che si gonfiano e crescendo si chiudono davanti a quel muro bianco.

Guardo verso lei calda nel sole. Una giovane faccia triste ai miei occhi. Ma presto mi volto verso passi più veloci e voci vocianti. La sua e la mia che non posso sentire, ma conosco e sento sempre lì nello specchio d'acqua nel quale mi sdraio caldo con luce non voltata.

Mio tempo. Ma essi chiamano ed è il loro tempo. Sto in piedi contro la porta e mi volto, occhi spalancati per attraversare scuri corridoi e grido la mia forza alle ombre che corrono con me sempre seguendomi di un passo attraverso passaggi salendo le scale nel buio che aspetta e aspetta. E mi volto caldo; verso il fuoco con essi in tempi sconosciuti; l'oscurità accogliente e calda ci copre nei luoghi nascenti del giardino.

Le foglie cadono. Vecchio nel loro giardino mi volto e mi volto ancora a un giardino che esclude la luce e le ombre di domani. Mi allontano dalle fresche acque e desidero soltanto erba soffice non tagliata da quando percorremmo viottoli / visti di nuovo / da quella via faticosa attraverso la collina;

e la luce allarga l'ombra di lei sulla mia paura; una fredda mano nella mia attraverso corridoi che portano fuori e coperti di caldi tappeti.

Io la vedo spesso il una faccia che non si vede ma conosciuta attraverso erbe scure da questo cammino. Il nostro passato ancora in me con le stanze vuote della fanciullezza. E svelto mi volto nel caldo a lei che conosco attraverso un altro campo. E poi viene il tempo in cui divento freddo e mi volto al muro.

Da disegni escono piccole facce. Facce sicure nei miei occhi che ammiccano attraverso le tende e si voltano ad altri. Voltare e voltare di nuovo. Piccole figure moventi che non posso conoscere giacendo caldo sul muro colorato che non conosco tempo, tranne il vento che muove una foglia. Un vento ancora nel giardino e la mattina con il sole...

Ed essi chiamano ed è il loro tempo e il loro luogo... l'avanzare continua con me che giaccio con te...

I disegni sono di Franco Lo Cascio e Carmelo Pirrera

La malattia economica dei nostri giorni

L'inflazione

La svalutazione monetaria chiamata dagli economisti del Medioevo «morbus numericus» e paragonata ad una grande epidemia che colpisce l'umanità e oggi purtroppo una realtà non contestabile. Essa non conosce confini ed il diverso orientamento politico dei Paesi non riesce ad arginare la sua prorompente avanzata; basti dire che la Svizzera, da molto tempo modello di prudenza finanziaria, registra un tasso inflazionistico del 12 per cento. La spirale inflazionistica, oltre a causare danni all'economia, riduce notevolmente la fiducia che i popoli ripongono nei loro governi e rende possibile uno slittamento verso estremismi di destra o di sinistra; inoltre si ha l'impressione sconcertante che nessuno riesca a trovare dei rimedi. Le cause secondarie del fenomeno, come l'aumento dei prezzi dei generi alimentari su scala mondiale, possono essere identificate nelle condizioni atmosferiche eccezionalmente cattive dell'anno 1972 che colpirono sensibilmente i raccolti di frumento, granturco ed altri cereali in tutto il mondo e nell'embargo del petrolio deciso dai Paesi arabi. Ma le vere ragioni della crisi inflazionistica risiedono nel fatto che negli ultimi anni ad un continuo aumento del reddito monetario non è più corrisposto un aumento del reddito reale e che la pubblica opinione vuole attuare una politica di completa occupazione non preoccupandosi dei disavanzi di bilancio.

Dopo la crisi della seconda guerra mondiale i governi si impegnarono a garantire un certo benessere dei popoli e sono stati così raggiunti dei livelli di occupazione e di reddito prima impensabili. Ciò ha davvero e notevolmente migliorato il tenore di vita di quasi tutte le popolazioni del mondo ma ha causato anche lo scoppio di una inflazione senza freni.

Infatti aumentando la disponibilità di denaro sono aumentate le esigenze della popolazione rendendo la domanda di mercato superiore all'offerta e causando un continuo aumento di prezzo con relativa continua richiesta di aumenti salariali. Questo terribile giochetto ha messo oggi tutti i Paesi del mondo in allarme e si comincia a meditare sul fatto che il benessere cambia anche l'atteggiamento verso il lavoro. La gente è sempre meno disposta a scegliere lavori normali e poco retribuiti, si esigono vacanze più lunghe, si vuole una istruzione più diffusa e completa, si va in pensione prima; tutto ciò provoca una diminuzione della produzione e quindi dell'offerta rispetto alla domanda. Altro effetto inflazionistico del benessere è la sempre più crescente richiesta e consumo di materie prime. Ciò pone drammaticamente in rilievo il problema della stessa sopravvivenza del genere umano. D'altra parte la riduzione della domanda provocherebbe un notevole tasso di disoccupazione e problemi ben più gravi di quelli dovuti all'aumento dei prezzi. Quali rimedi allora possono adottarsi per arginare, almeno in parte, l'epidemia dell'inflazione? Poiché l'inflazione non conosce frontiere bisogna che tutti i Paesi si uniscano in un comune sforzo atto ad aumentare la produzione alimentare. Ci sono paesi nel Terzo Mondo in possesso di un immenso potenziale agricolo ma è necessario che le Nazioni più progredite forniscano aiuto in denaro contante, crediti e assistenza tecnica. Bisognerebbe creare un'unione mondiale delle merci per far sì che termini la corsa irrazionale verso l'accaparramento delle materie prime e permettere ai diversi paesi di programmare le proprie importazioni in un modo più giusto e saggio. Si potrebbe inoltre evitare tutta quella serie di discriminazioni fiscali che non permettono al consumatore di risparmiare comprando prodotti stranieri di poco costo.

La cooperazione internazionale comunque non impedisce alle Nazioni di combattere l'inflazione entro i propri confini e a tal proposito elenchiamo i rimedi suggeriti dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli, suprema autorità monetaria nel nostro paese: 1) aumento delle imposte sia dirette sia indirette per far entrare nelle casse dello stato circa 37000 miliardi di lire in più rispetto al 1973; 2) ridurre le importazioni di prodotti non essenziali per far diminuire il passivo della nostra bilancia commerciale dai 5500 miliardi previsti all'inizio di quest'anno a non più di 3000 miliardi di lire; 3) aumento delle tariffe per alcuni servizi pubblici come l'elettricità, i trasporti urbani, l'acqua e il gas delle aziende municipalizzate; 4) impedire, almeno temporaneamente, che l'aumento dei prezzi si traduca in un aumento dei salari. Certo è un duro sacrificio ma è necessario se vogliamo che l'incubo di una inflazione galoppante non diventi realtà. Concludiamo con una frase di Giovanni Agnelli, presidente della Fiat e della Confindustria: «La crisi che stiamo attraversando è la più grave di tutte. Sono anche convinto però che, se ciascuno fa il suo dovere e si dà carico degli interessi generali, se ne possa uscire presto. Come per tutti i mali, la guarigione sta prima di tutto dentro di noi».

Salvatore Inganni

Un'indagine della Corte dei Conti per

accertare e ridurre il numero delle macchine ministeriali

Automobili statali: parco da non salvare

La Corte dei Conti sta preparando uno studio tendente ad accertare la consistenza effettiva del parco macchine delle amministrazioni dello Stato. La raccolta dei dati si sta dimostrando non agevole, soprattutto per le resistenze incontrate presso alcuni ministeri circa il numero degli automezzi adibiti al trasporto dei funzionari.

L'iniziativa della Corte dei Conti è di particolare interesse tenuto conto del fatto che come si ricorderà, il presidente del Consiglio Rumor ha invitato una lettera circolare ai ministri riferita all'esigenza di attuare ogni possibile economia nella gestione dei servizi automobilistici dello Stato e degli Enti e organismi dipendenti. Rumor indicava l'esigenza di ridurre il consumo di carburante del 25 per cento, rispetto alla media degli ultimi tre mesi, per ogni autovettura e di dare la preferenza a macchine di piccola cilindrata nell'acquisto di nuove vetture.

Dati parziali raccolti dalla Corte dei Conti risulterebbero 5.000 le macchine dei vari ministeri, escluse quelle del ministero degli Interni e del ministero della Difesa. Per quest'ultimo ministero risulta particolarmente difficile avere un quadro del parco macchine perché i relativi dati sa-

rebbero stati negati, a tutela del segreto militare.

Un commento alla circolare del presidente del Consiglio relativa all'uso delle autovetture statali è stato rilasciato dal segretario del sindacato statale Uil di Roma, Marini. Egli definisce semplicemente demagogica tale circolare, osservando che il problema di fondo non è quello di risparmiare poche migliaia di lire per macchina, ma di ridurre drasticamente il numero, in modo da non far spendere allo Stato decine di miliardi e far cessare gli sconti privilegi non previsti oltre tutto dalla legge.

Riferendosi poi ad una seconda circolare inviata da Rumor ai ministri e con tenente un invito ad impartire le necessarie disposizioni affinché tutto il personale osservi rigorosamente l'orario di lavoro, Marini, ha affermato che con ciò si tenta di sviare l'opinione pubblica dai motivi di fondo che hanno condotto e che conducono alla crisi dell'apparato statale.

La produttività della P.A., è strettamente legata ad una ristrutturazione dei ministeri, ad uno snellimento delle procedure e ad una qualificazione dei quadri di dirigenti, cose che non possono realizzarsi con circolari demagogiche ma con chiare scelte politiche che il governo non ha voluto compiere.

Proposto un piano di risanamento

Comuni e province indebitati per oltre 15 mila miliardi

Con l'attuale ritmo d'incremento il deficit salirà nel '77 ad oltre 36 mila miliardi

Un piano di 5 punti per risanare il deficit di comuni e province è stato proposto dal Senato al governo. Tale piano è contenuto in un ordine del giorno approvato a maggioranza dall'assemblea di Palazzo Madama. In precedenza il ministro del Tesoro, Colombo aveva fatto un'ampia esposizione dello stato di grave indebitamento della finanza locale, indebitamento che — ha detto — una grave componente della crisi del paese.

Il ministro del Tesoro ha confermato che l'indebitamento globale dei comuni e province che nel 1968 era di 6 mila 252 miliardi, è salito al primo gennaio del corrente anno a 15.784 miliardi, di cui diecimilanoventi miliardi per spese correnti e cinquemila 694 miliardi in conto capitale. In sei mesi pertanto l'indebitamento globale è cresciuto di oltre il 15 per cento e mediamente del 25,3 per cento all'anno. Volendo considerare l'entità di tale deficit al 31 dicembre 1977, data che segnerà la fine dell'attuale periodo transitorio di finanziamento degli enti locali da parte dello Stato, come previsto dal decreto delegato numero 638 di attuazione della riforma tributaria, e tenuto fermo il ritmo di incremento e nella ipotesi di prezzi costanti e di tassi costanti su mutui, l'indebitamento globale degli enti locali fra tre anni sarebbe di 36 mila 361 miliardi.

Il piano impegna il governo: 1) ad attuare una politica di selezione del credito che, nell'ambito della programmazione nazionale, garantisca la dovuta priorità anche agli investimenti degli enti locali; 2) ad assicurare le condizioni per una maggiore operatività della cassa depositi e prestiti; 3) a finanziare il previsto fondo di risanamento di cui alla riforma tributaria a decorrere possibilmente dall'esercizio 1974 del bilancio dello Stato, per avviare il consolidamento del debito progressivo; 4) a fissare un fondo adeguato per consentire agli enti locali la realizzazione dei necessari investimenti sociali; 5) a disporre il rigoroso rispetto dei tempi previsti per l'erogazione delle entrate sostitutive dei tributi locali soppressi.

Il concorso della Pubblica Istruzione

Già iniziata la "marcialonga", per l'abilitazione all'insegnamento

600.000 domande per 23.000 cattedre - Gli orali termineranno nel 1978

Fino al 7 giugno (termini delle prove scritte) saranno in 600 mila per le 23 mila cattedre d'insegnamento negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica messe a concorso con quello che è chiamato, per l'imponenza delle cifre, il «maxiconcorso» della P.I. I dati forniti alla vigilia del via a quella che alcuni sindacalisti della scuola chiamano anche la «marcialonga» per l'abilitazione all'insegnamento (il concorso serve infatti pure a questo) hanno in realtà operato un ridimensionamento di queste cifre: le domande sono

infatti seicentomila — secondo l'ufficio concorsi della P.I. — e non già 7-800 mila come si era calcolato in un primo momento: i concorrenti sarebbero pertanto circa 400 mila (si può prendere parte alle prove di più classi di concorso), non già oltre mezzo milione.

Sarà a ottobre che le prove saranno decentrate (ad Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Latina, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Reggio Calabria, Verona); per le 1853 cattedre di applicazioni tecniche femminili, ci saranno

oltre 20 mila candidate; per le 329 cattedre di educazione artistica battaglieranno, è il caso di dirlo, circa 30 mila candidate. Nel mese seguente, appunto fino al 7 giugno, sempre per le prove scritte e grafiche o scrittografiche, folle di concorrenti si avranno per applicazioni tecniche maschili (1709 cattedre), educazione fisica (oltre mille cattedre), italiano, latino, storia, educazione civica e geografia nella scuola media (quasi 6.500 cattedre), matematica, osservazioni ed elementi di

(Segue a pag. 6)

Alto riconoscimento alla D. Alighieri di Trapani

La Presidenza Centrale della «Dante Alighieri» ha assegnato, per un biennio, alla «Dante» di Trapani, la Statuetta d'argento di Dante che riproduce il Monumento a Trento.

Tale assegnazione è stata fatta per premiare la «Dante» di Trapani e, con essa, il Gruppo giovanile, per la particolare attività.

La solenne consegna della Statuetta è stata effettuata nel 62° Congresso Internazionale della Società, a Perugia, alla presenza di oltre quattrocentocinquanta Delegati di ogni parte del Mondo.

MAZZEO OTTICA

Pittori di casa nostra

Rosetta De Simone



Ha chiuso i battenti la mostra di pittura di Rosetta De Simone, che è stata tenuta in Mazara presso la galleria UCIM di piazza della Repubblica.

Dei pezzi in cui la pittrice riconferma la propria validità già affermata in recenti concorsi e nelle mostre tenute anche all'estero.

I fiori sempre in prima linea; un tema tradizionale ma che può rinnovarsi sotto un impulso creativo eccezionale. I fiori di Rosetta De Simone parlano un loro proprio linguaggio, sono la reinvenzione dei fiori naturali, come abbiamo detto altra volta. Ri-

creati dalla memoria; i fiori di Rosetta De Simone assumono parvenze luminose, astrali; si confondono coi licheni, con la flora marina, si volatizzano quasi dopo essersi posati sulla tela.

Giorni or sono, in questa ultima mostra, Rosetta De Simone si è presentata anche con altri temi: ha affrontato il paesaggio, ad esempio; il paesaggio in chiave onirica. Una nota di surrealismo dalla quale pare che non possa discostarsi già che la sua mano è guidata dal sub conscio. Fa l'osservazione ha fatto un parapsicologo che sta seguendo l'evolvente dell'arte della De Simone, codesta

donna che si è ritrovata pittrice tutto ad un tratto, la sera del 31 dicembre del 1972, mentre assolveva i suoi compiti di madre e di moglie.

Da qualsiasi parte vengano, i dipinti di Rosetta De Simone, dal conscio o dall'inconscio, ci dicono la validità della pittrice e la chance che ella ha nell'affrontare temi vecchi e nuovi lasciandosi guidare dalle emozioni e materializzando ormezzamenti ora intesi ora medraperlici.

Nel tutto, una pittrice che si configura armonicamente e che va seguita per gli ulteriori sviluppi.

Irene Marusso

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

Niccolò ANSELMO
Abito uomo-donna — Via delle Arti 48-50 — tel. 29335

BONNIE CLYDE
Abito uomo-donna — Via G. B. Fardella 610 — tel. 37671

Giovanni CAMPO
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa — Via C. Ag. Pepoli 218 — tel. 35977

Salvatore CUSENZA
Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

MARY
Alta moda per bambini e giovanetti — Via Fardella 137 — tel. 21931

Paolo DE LUCA
Confezioni uomo - donna Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa e Arredamento per la casa — Via G. B. Fardella 316 - Trapani.

NIKE e JOAN
Moda giovane — Via Bar. Sieri Pepoli 4 — tel. 91848

Mario PACE
Abito - Confezioni — Via B. Sieri Pepoli 8

Giovanna PRESTIGIACOMO
Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 — telefono 20119

ALBERGHI

Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i confort — Via Serrano Vulpitta 4 — tel. 29176

Albergo VITTORIA
Bar ristorante — P.zza V. Emanuele 4 — tel. 27244

ALIMENTARI

CENTRAL MARKET
Pro. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

IMPELLIZZERI MARKET
«Cash and carry» — Pro. Via G.B. Fardella 455-57 — tel. 21092

SUPERMARKET NOTO
Via Spalti 13 — tel. 91859

ARREDAMENTO NEGOZI

H. F. Saverio DI BELLA
Via Libica 34 — tel. 28322

S. A. F.
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. — Via Ilio 58 — tel. 29605

ARTICOLI SANITARI

Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti Esci: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Fiorini — Via G. B. Fardella 281 — tel. 27513 - 27521

Fratelli VIRGILIO
Materiale da costruzione - Sanitari ed affini — SUCC. Via Erico 35, Valderice — SEDE: Via G. B. Fardella 594 — tel. 31158

ASSICURAZIONI

FIRS ASSICURAZIONI
Agenzia Generale — Via Fardella 51 — tel. 94130

LA FONDARIA
Agente S. Cavarretta — Via R. Solima — tel. 27427 21962

AUTOSALONI

AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasti — Via G. Marconi 234-236 — tel. 35855

INNOCENTI LEYLAND
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 — telefono 38363

T. R. A. M. - S.r.l.
Conc. GM - Opel — Via Nicolò Riccio 7 - 11 — telefono 27900

AUTOSCUOLE

Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 — telefono 27508

BARBIERI

SALVATORE
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6

BOMBONIERE

AL MORETTO
Vasto assortimento di bomboniere e regali — Via Fardella 28 — tel. 28852

CALZATURE

VALMODA
di Antonino Incandela — Calzature - pelletterie — Via Crociferi 10 - 12 — telefono 27565

NIKE e JOAN
Moda giovane — Via Bar. Sieri Pepoli 4 — tel. 91848

CONSULENZA I.V.A.

CONSULTING 5
Studio di consulenza contabile tributaria finanziaria e del lavoro — Via Trento 15 — tel. 24588

Mimmo SCARCELLA

Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale — Via L. Bassi 6 — tel. 21717

ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione — Via Nino Bixio 12-18 — telefono 28379

Roberto MARCIANTE

Elettrodomestici - Impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV — Via G. B. Fardella 436 — tel. 29593

Giorgio MONTANTI

Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe ai Kerosene — Via Palermo 74 — tel. 35481

Angelo TROMBINO

Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico Via XXX Gennaio 45 — tel. 29729

ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

Vito CANDELA
Rip.ri elettrodomestici e condizionatori d'aria — Via Libica 7 — tel. 35196

ELETTROAUTO

Vincenzo DI GIORGIO
Ricambi e officina elettrauto — Via S. Luigero 10 — tel. 24597

FIORI

FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori — Corso V. Emanuele 19 — tel. 21007

FOTO

Giovanni BURGARELLA
Via G. B. Fardella 431 — tel. 20700

GIOIELLERIE

Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10 — tel. 22641

LAMPADARI

CARLAMP
Artigiana Lampadari - Regali - Casalinghi — Via Badiella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 — tel. 29630

ERICELAMP
Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente — Via Vittoria 7-15 — telefono 94248

MACELLERIE

Salvatore BARBARA
Carne fresche - pollai - suini - cacciagioni — Specialità saliscia «alla Salvatore» — Via S. Caruso 76 — tel. 62371

Antonino SALUTO

Carne bovina - suini - pollai Via Cofano 2 — tel. 31065

MAGLIFICIO

Maglificio LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio — Via Firenze 16 — tel. 39020

MERAVIGLIE DEL MARE

MERAVIGLIE DEL MARE
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezioni — Piazza Lucatelli 3 — telefono 21300

ANTONINO CESARO'
Via Archi 50 — tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - TV. — Via N. Bixio 23 — telefono 24895

PELLETTERIA

BOUTIQUE DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno — Via B. Sieri Pepoli 38 — tel. 27677

REGALI

BRIDGET
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze — Via S. Pietro 17 tel. 94202

SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI

BARTOLINI
Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 — tel. 24721

CE.TRA.F.

Autotraslochi - spedizioni Furgoni isothermici - Servizi nazionali - elcui — Via G. B. Fardella 271 — telefono 27 690 - 38213

TAPPETI - MOQUETTES

CASA DEL TAPPETO
di Gaetano Riccobono — Via Nicolò Riccio 3-5 — telefono 91049

TORREFAZIONI

Giovanni GRISPO
Torrefazione giornaliera Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano — Via Palermo 53 — tel. 35921

ATTENZIONE

Se volete inserire il nominativo della Vs. Ditta nella nostra guida TELEFONATECI al 24808

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

CE. TRA. F

di VINCENZO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni



Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isothermici

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

Pronta riabilitazione del pur rimaneggiato Trapani

La vittoria della volontà!

Un Trapani a ranghi incompleti, pur denunciando limiti di condizione e di coesione tra i reparti, ha generosamente sovvertito il pronostico piegando il coraceo Sorrento con una zampata dell'ottimo Fragasso - A BARI CONTRO TUTTO E TUTTI... CHISSA'

TRAPANI 1
SORRENTO 0

TRAPANI: Amato, Schiavo, De Francischi, Bonetti, Rizzo, Picano, Fragasso, Gabriele, Galletti, (D'Aiello al 73) Bicchieri, Ferrarini.

SORRENTO: Corti, Grieco, Fiorile, Comola, Albano, Borchellini, Vitone, (Zannone dal 70), Bertocco, Abbondanza, Paesano, Petta.

Dopo una sconfitta e tre risultati in bianco collezionati durante la fase eliminatória di Coppa Italia, il Trapani era atteso da tutti, all'esordio in campionato, con comprensibile timore ed ansietà, ma rendendo ancora una volta valido il detto che la speranza è ultima a morire, la squadra granata ha battuto il Sorrento incamerando due punti ancor più preziosi e validi del solito se si considera il fatto che, oltre alle cattive premesse dell'inconsistenza del gioco fatto registrare finora, i granata scendevano in campo privi di ben cinque titolari e quindi con una formazione rimaneggiatissima e dall'età media assai verde. Non si pensi però che il Trapani tutto ad un tratto, come per un magico colpo di spugna, abbia risolto tutti i suoi problemi e cancellato i dubbi che si addensavano sulla validità del suo gioco, al contrario l'incontro ha ancora una volta messo in evidenza i limiti attuali denunciando un'impoverita condizione atletica ed una certa confusione di idee nell'applicazione di quegli schemi che dovrebbero caratterizzare il Trapani edizione 74-75.

A fine partita il direttore tecnico Piacentini ci ha dichiarato che bisogna aspettare ma se non si avrà presto una riconferma della vittoria per la squadra granata sarà molto dura, considerato anche il fatto che quest'anno si dovranno incontrare parecchie squadre



La spalla goals per l'irrompente Fragasso

d'alto linguaggio calcistico e, tanto per cominciare, domenica si va a Bari! Ritornando alla partita con il Sorrento diciamo subito che in mezzo a tanto grigiore si è visto anche qualche cosa di buono come la volontà di lottare e di non tirare i remi in barca fino all'ultimo. L'attacco è stato coriaceo e abbastanza vitale, ben impostato in ogni reparto dal suo celebre allenatore l'ex mediano terzista Bolchi e che ha reso stopper Albano, nel regista Abbondanza, e nella punta Petta, tutti e tre con alle spalle esperienze da serie A, gli elementi di maggior spicco.

La cronaca della partita è scarna e si riassume nel primo tempo in un fortissimo e preciso tiro di Schiavo su punizione che il portiere Corti riesce appena, con la punta delle dita ad azzeccare la traversa. Assistiamo quindi a vari tentativi del Trapani di far breccia nella difesa avversaria

ma il Sorrento si destreggia bene ed anzi potrebbe passare in vantaggio se Vitone non scelse «coffamente», solo davanti ad Amato, una occasione più unica che rara. Nella ripresa il Trapani parte in quarta e il Sorrento che aveva un goal per merito di Abbondanza il quale sfrutta con abilità una decisione della difesa granata: l'arbitro però annulla il punto su segnalazione del guardalinee che lo vide in fuorigioco l'ala destra Vitone. Due minuti dopo il Trapani fa sua la partita: Schiavo batte una punizione da limite, la barriera respinge, riprende Bonetti con un bel tiro che piega le mani del bravo Corti e si stampa sul palo. Fragasso è il più veloce di tutti e si insacca in parallelo. Lo stadio esplose, nessuno osava sperare tanto. Il Sorrento cercò di riequilibrare le sorti ma i suoi attacchi, eccezion fatta per una bellissima punizione di Abbondanza che sfiora la traversa, si fucano in traversoni che il sicuro Amato neutralizza facilmente.

Ed è il Trapani a sfiorare il raddoppio con Galletti che, fuggito il contropiede, lascia partire un diagonale che attraversa tutto lo specchio della porta senza che Bicchieri riesca a dargli il colpo di grazia.

A questo il granata saranno di scena a Bari, con i voli dell'ardua prova che li accende ma essi a loro per il fatto di loro dovere per non tradire quella fiducia che, nonostante tutto gli sportivi trapanesi ripongono in essi.

Salvatore Inganni

Significativo pareggio a Genzano

Positivo esordio del Marsala

Con una attenta condotta di gara gli azzurri di Mannocei hanno superato indenni la prima trasferta - Sugli scudi il trapanese Iozzia

CYNTHIA 0
MARSALA 0

CYNTHIA: Salafia, Trobiani, Lorenzon, Nicoletti, Bergami, Bongiani, Mastuzzi, Bol, Sellitri (22' s.t. Pietrosanti), Proietti, Alivernini.

MARSALA: Nastasi, Calamusa, Gavino, Oddo, Palermo, Iozzia, Sala, Laganà, (8' s.t. Carducci), Cassarino, Guspini, Licari.

Il Marsala ha lasciato indenne il campo del Cynthia con un'attenta e oculata condotta di gara che ha messo ancora una volta in risalto il buon lavoro svolto finora dal tecnico Mannocei il quale, pur con un parco giocatori limitato sia qualitativamente che numericamente, è riuscito a portare la squadra ad un accettabile rendimento sul piano atletico e, quel che più conta, sul piano tattico e quindi del gioco. Naturalmente è ancora troppo presto per dare dei giudizi definitivi ma se è vero che il buongiorno si vede dal mattino i risultati non potranno mancare.

Il Cynthia dal canto suo, al suo debutto in serie C e davanti ad un pubblico che ha battuto ogni precedente record d'incasso, non ha lasciato nulla d'intentato per conquistare l'intera posta in palio ma si è trovato di fronte un Marsala che si è difeso accanitamente pur senza valicare i limiti della correttezza e dell'ordine tattico. Possiamo, a tal riguardo, affermare che il miglior reparto della squadra Lillibetana è la difesa e non è quindi senza signifi-



Il libero Iozzia tra i migliori in campo

ficato il fatto che i migliori dell'entusiasmo azzurro ci siano apparsi il portiere Nastasi ed il libero Iozzia, il quale benché giovanissimo e quindi ancora privo della necessaria esperienza supplisce a questa lacuna con un notevole senso della posizione e del gioco. Suo l'acrobatico intervento sulla linea di porta al 44' della ripresa che ha letteralmente salvato il li-

serio. Per quanto riguarda la squadra di Genzano i migliori sono apparsi il mezzala Proietti, forse il migliore in campo in senso assoluto, Mastuzzi e Bol, mentre in difesa è emerso lo stopper Bergami che ha ingaggiato con il contravanti marsalese Cassarino dei duelli davvero scintillanti.

La cronaca: il Cynthia parte a spron battuto ma il primo tiro pericoloso del incontro viene scoccato dall'azzurro Laganà. Poco dopo si assiste ad un violento tiro di Mastuzzi parato con qualche difficoltà da Nastasi. La squadra genovese continua a premere sull'acceleratore ed il Marsala risponde in contropiede. Sul finire del primo tempo bel tiro al volo di Bol che Nastasi neutralizza con un ottimo intervento.

Nel secondo tempo il Cynthia opera un vero e proprio assedio con pericolosi tiri di Bol, Pietrosanti, subentrato a Sellitri, e Mastuzzi ma il risultato non cambia e l'incontro si chiude con un tiro di Proietti che supera Nastasi ma non è il libero Iozzia appostato sulla linea e che smorza in gola l'urlo della folla.

FIAT 127 e 128
CONSEGNA A VISTA!
Autosalone SMART
di Antonio Burgarella
P.zza Malla (dietro Autostazione) n. 14-16 tel. 91708

Novantesimo minuto

La parola ai protagonisti

L'ARBITRO - (abbiamo chiesto chiarimenti sulla rete annullata al Sorrento): Fuorigioco nettissimo di un altro attaccante che disturbava anche il portiere.

CASISA (Spettatore in tribuna): Il risultato è stato importante per noi perché era da tre settimane che non si facevano goal. I tifosi purtroppo sono impazienti, però bisogna aspettare un pochettino che la squadra si aggiusta un po'.

PIACENTINI - Bisogna aspettare è basta. Tutto qui.

SPINELLI - (Spettatore in tribuna): E' andata meglio dell'anno scorso, perché la prima partita noi abbiamo fatto un punto quest'anno ne abbiamo fatti due.

BONETTI - (descrivendoci la rete della vittoria): Ho colpito abbastanza bene la palla ma il portiere è riuscito a deviarla sul palo, per fortuna è intervenuto Fragasso che è riuscito a piazzarla in rete. Domenica a Bari sarà difficile, ad ogni modo speriamo di comportarci come l'anno scorso, che si vada meglio fuori casa.

RIZZO - Ho dovuto faticare parecchio per fermare un avversario molto forte sia tecnicamente che fisicamente. Nel primo tempo sinceramente ero un po' emozionato, per cui ho fatto un po' meglio nella ripresa.

GABRIELE - Penso sia andata bene, specie nel II tempo; nel I tempo ho stentato un po' a trovare la posizione. C'era un po' di confusione a centrocampo ed eravamo anche imbarazzati nelle manovre. Ritengo comunque di aver fatto la mia onesta partita.

AMATO - Sono stato poco impegnato, nessun tiro in porta e solo qualche intervento sui cross. Penso che abbiamo ben meritato la vittoria.

PICANO - E' andata bene, ormai stiamo raggiungendo una buona condizione. Dentro di me non ero tranquillo; forse ho dimostrato di esserlo in campo, ma ero stato male per tutta la settimana e quindi avevo un po' di timore.

BICCHIERI - Siamo un complesso nuovo e quindi manca un po' l'adattamento; per questo cerchiamo l'appoggio di tutti, del pubblico in particolare. Per Bari malgrado tutto sono ottimista: prevedo uno zero a zero.

BOLCHI - (Allenatore del Sorrento): Logicamente la partita è andata bene per il Trapani. Noi avevamo già vinto, ma ci è stato annullato il goal ed il risultato si è capovolto subito dopo. Una vera beffa.

ABBONDANZA - Credo di aver fatto il mio dovere segnando anche un goal che l'arbitro ha inespugnabilmente annullato. Delusione a parte sono contento del comportamento della mia squadra che ha tenuto il campo a testa alta.

ALBANO - Ma come si fa ad annullare una rete così regolare? E' stata una grossa beffa; neanche il tempo di abbracciarci per essere andati in vantaggio che ci troviamo subito a dover rimontare la rete del Trapani. Può capirmi no?

VITONE - Ho avuto la grande occasione nel I° tempo ma ho peccato di sicurezza non colpendo a volo quella palla d'oro. Sono dei momenti su cui non c'è mai il tempo di riflettere sul come comportarsi. Mi spiace veramente per i miei compagni e mi sento in colpa per la sconfitta.

PETTA - Che vuole che le dica, lei ha visto meglio di me e giudichi serenamente se c'è stata giustizia. Da parte mia ho fatto il mio dovere cercando di sovvertire il pronostico, purtroppo non si può cozzare contro il destino.

Piero Montanti

E' già tempo di pensare al riscaldamento...

OBLORAMA
vento caldo
si accende con un dito
304
MOD.
riscalda tutto l'appartamento

Concessionario: GIORGIO MONTANTI Via Palermo - Tel. 35481 - Trapani

CITOVISORI

TEDAS

Concessionaria e assistenza tecnica:

Ditta PALMERI GIOVANNI

Via Cosenza, 25 - Tel. 36316 - TRAPANI

Isotto Giuseppe

Coppe - medaglie - trofei (Bigiotterie)

Via S. Michele, 1 Tel. 27469 - TRAPANI

Bar GALLERY

Pasticceria - gelateria
tavola calda - sala da the

Via C.A.Pepoli (Galleria Venuti) - Tel. 21903

Ristorante

P e G

« l'ideale ritrovo del buongustaio »

Via Spalti, 1 - Tel. 91701 - TRAPANI

Mobili

LA TORRE

Arredamenti
moderni e in stile

Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551
Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925
Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 Tel. 23859

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-15 - tel. 94248
FABBRICA E UFFICI: Via Vittoria, 7-15 - tel. 6260
TRAPANI

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA

in

De Vincenzi Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito
materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

CATELLO

OPTOMETRIA OTTICA CINEFOTO

Via Mercè, 64 - Tel. 28083 - TRAPANI

Nella riunione del Consiglio Direttivo

Tracciato il programma dell'EDERA Basket

Peppe Vento lascia maglia e Panchina - Franco Di Paola alla guida tecnica della squadra

Nel giorni scorsi sotto la presidenza dell'On. Nino Montanti si è riunito il consiglio direttivo dell'EDERA-BASKET.

Erano all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio (voce molto importante per ogni sodalizio) e l'assetto della dirigenza per il futuro.

Ha aperto la discussione l'On. Montanti il quale nella sua disamina, pur riferendo la retrocessione della squadra dalla C alla serie D, non ha mancato di sottolineare alcuni aspetti positivi dello scorso campionato.

Infatti, il presidente, ha detto che sotto certi aspetti il campionato 1973-74 è stato positivo. Molti giovani sono maturati e si sono affermati, altri, stanno già facendo notevoli progressi il che costituisce, indubbiamente, una continuità per la squadra e per lo sport cestistico trapanese.

Approvato il bilancio ad unanimità, si è passato agli altri punti dell'ordine del giorno.

Ha preso la parola il Dr. Peppe Vento, il quale ha annunciato, solennemente, il proprio ritiro (almeno per quest'anno) dalla guida tecnica dell'Edera. La dichiarazione del capitano ederino non ci ha stupito del tutto in quanto era già nell'aria una sua decisione in tal senso. Infatti,

CULLE

Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa del Rag. Vito Di Bella è stata allietata dalla nascita del primogenito

Alessandro All'amico Di Bella ed alla sua gentile Signora Maria, ora genitori felici, vadano i nostri più vivi auguri, mentre auguriamo al piccolo un roseo e prospero avvenire.

Gli amici Maria e Giovanni Prestigiovanni partecipano con grande gioia ai parenti e agli amici la nascita del loro primogenito

FRANCESCO MARIA Alla felice e giovane coppia le nostre più sincere felicitazioni, al piccolo e vispo Francesco Maria, un avvenire di giorni lieti e un «fischietto» per diventare bravo come papà nel campo degli arbitri di calcio.

Vento, dopo aver analizzato la situazione ha concluso che, i giovani e anche Di Paola, che lo sostituirà in panchina e alla guida tecnica per il prossimo campionato, debbono fare esperienza.

Resta fermo, comunque, che Peppe Vento, resterà nella veste di dirigente nel Edera e che semmai la società avrà bisogno di lui è pronto a rientrare nei ranghi, a condizione che, la guida tecnica sia affidata unicamente a lui senza la collaborazione di altri.

Nella stessa riunione, alla quale hanno partecipato il vice presidente Franco Papa, Cecé Castelli, Franco Di Paola, Peppe Spezia, Lombardo e Andrea Burgarella che resterà segretario, oltre al presidente Montanti e Vento, si è discusso proprio il problema del segretario.

Burgarella sarà collaborato dal Rag. Spezia e dal giovane universitario Lombardo, i quali, ognuno per le proprie mansioni, cercheranno di alleviare l'arduo compito al bravo Andrea.

Per quanto riguarda gli elementi di prima squadra, oltre a giovani Magaddino, Barraco, Salone, Ernandez, Rondello, Sugamele e altri minori, è stato assicurato che faranno parte della formazione Cecé Castelli, Nino Fodale e Lilly Vento (per quest'ultimo si dice che abbia chiesto il nulla-osta, ma la notizia non è stata confermata in quanto allo stato non risulta alcuna richiesta agli atti). In merito al fratello Lilly, Peppe Vento ha assicurato che userà tutti i suoi buoni uffici per non allontanare lo stesso dall'Edera.

In sostanza, Peppe Vento esce per ora dalla scena cestistica dell'Edera, con eleganza, con molto tatto, ma sarà pronto (lo ha dichiarato egli stesso) a rientrare al momento in cui la squadra ne avrà bisogno. Per il momento dire quale sarà il futuro di Vento è difficile poterlo ipotizzare, anche se l'interessato ha detto che se non andrà al Palermo vorrà giocare in una qualsiasi squadra. Un po' incompatibile la dichiarazione dell'ex capitano ederino dal momento che resterà nel giro come dirigente, ma Peppe ormai ci ha abituato a queste sue «diavolerie».

BOCCE: Netto predominio di Veneti e Lombardi ai campionati Italiani

I trapanesi dopo anni di crescenti affermazioni tornano da Mantova e Verona a bocca asciutta

Mantova, la gonzaghesca città di Virgilio ha lasciato l'amaro in bocca ai nostri rappresentanti. Eppure, alla vigilia molte erano le speranze, molte le premesse affinché dagli assoluti sortisse fuori il grosso risultato, poi gli eventi (e gli arbitri) hanno precluso ogni sorta di aspirazione.

In questo viaggio verso il grande appuntamento annuale, dove tutta la bocciologia nazionale dell'ENAL FIGB si prepara a partecipare con i migliori elementi, i nostri erano partiti con le carte in regola, con tante chances, il lotto dei giocatori autorizzava a sperare. Una volta in terra mantovana sono cominciate le delusioni, gli handicap. Primo fra tutti, i campi scoperti, dove i nostri non sono abituati a giocare. Questo, forse, il più importante dei nemici.

Iniziare gli assoluti alle tre del pomeriggio, con il caldo torrido e con avversari agguerriti non è facile. Altro momento, a sfavore dei nostri rappresentanti, gli arbitri, questa categoria che, come nel calcio, è despota assoluta di ogni decisione.

Due i nemici, quindi, campi scoperti e arbitri. Ma un altro nemico, inesorabile, che stava in agguato e che puntualmente è saltato fuori al momento opportuno è stata l'inesperienza, il timore di dovere incontrare, etizio o calos, gente che, se pur ha un nome in campo nazionale può essere facilmente battuto dai nostri se affrontato in condizioni di spirito adeguate. Ai giocatori trapanesi, almeno ad alcuni, è mancato il «coraggio» la calma e tutto allora è andato a far-



I bocceisti trapanesi sta volta hanno deluso

si benedire. Pur essendo forti e qualificati i nostri migliori (Biondo, Maggio, Carollo, Lo Pinto, Grammatico, La Russa, Buffa ed altri) sono caduti, preda facile dei forti specialisti del nord, si sono fatti pescare dal lato debole, hanno mostrato troppo presto il loro tallone di «Achille». Eppure, in principio, le cose erano andate bene; Biondo, nell'individuale di A, aveva cominciato con il battere i primi due avversari, lo stesso aveva fatto Maggio. Per la terna di A (Grammatico-Lo Pinto-Carollo) dopo una vigilia un po' «tormentosa» le cose stavano andando bene, anzi troppo bene: contro i rappresentanti di Bergamo e potevano vincere se un arbitro mantovano, di parte bergamasca, non li avesse disarmati con una decisione alquanto discutibile, quando i nostri avevano la partita in pugno. Disdetta, campi scoperti, arbitri, questi gli ingredienti per non balzare ancora una volta alla ribalta nazionale. Ormai

che tutto è concluso, non resta che un dato di fatto, una sola considerazione da fare: i nostri rappresentanti, di certo, non sono gli ultimi in Italia, i nostri giocatori sono in grado di poter competere da pari a pari con tutti i più forti del settentrione, a condizione che, cancellino dalla loro mente certe assurde rivalità e si pongano, innanzi tutto, l'obiettivo che, un campionato italiano non può essere vinto con le parole, con quegli asti e incomprensioni che sono sempre deleteri e nuocciono al rendimento di tutta la spedizione.

Se il Comitato ENAL-FIGB di Trapani, che ormai ha una esperienza disposta a una data formazione, questa deve essere accolta con naturalezza e non con la solita imperdonabile riserva; così facendo i giocatori trapanesi non torneranno al momento di categoria A, come quando Bartolomeo D'mico,

nel 1972 portò al Comitato di Trapani il titolo dell'individuale di B, o come lo scorso anno, Nino Biondo, si piazzò terzo assoluto sempre nella B.

I risultati, gli allori, vanno conquistati mediante sacrifici e soprattutto con abnegazione scendendo lo spirito di società per gettarsi nella lotta al fine di arrivare a vincere qualcosa che poi in definitiva deve essere il vanto di tutta la bocciologia trapanese. E' chiaro, che da questa esperienza negativa (non tanto perché sbagliando si imparano) tutti i bocceisti ne trarranno profitto.

In conseguenza dei risultati poco positivi, già il Comitato di Trapani sta valutando la possibilità di far partecipare ai campionati italiani del 1975, elementi che abbiano doti tali da assicurare, quanto meno, qualche risultato positivo, se non almeno un titolo un piazzamento che li ripaghi delle delusioni dei campionati di Mantova.

N. D.

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa
e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

COMUNICATO

Per trasferimento titolare
vendesi avviatissimo

**RISTORANTE
FIRENZE**

Per informazioni presentarsi direttamente
alla direzione del locale:

LARGO FRANCHI' - TRAPANI

RIPORTI

DOCUMENTO PRI PSI

(Segue da pag. 1)

le prospettive politiche di lungo periodo, che già sono impegnati a realizzare, il P.C.I. debba assumere un ruolo che converga verso gli obiettivi propri di un rapporto politico generale ampio, articolato e differenziato.

Le delegazioni, coerentemente agli obiettivi oggi fissati, dichiarano che i rispettivi partiti aggirano col senso di responsabilità proprio della gravità della situazione e dell'importanza degli impegni oggi presi, che, per essere proiettati al di là delle situazioni contingenti, vanno gestiti in un comune sforzo che realizzi immediatamente significative ed ampie convergenze e marginalizzi eventuali situazioni locali di frizione che saranno risolte tanto più facilmente quanto più speditamente avvanzerà l'intesa politica generale.

Fanno appello alle forze democratiche e a qualsiasi livello venga proiettata avanti una politica dal contenuto avanzato che realizzi il benessere delle popolazioni trapanesi.

CALCIO TRAPANI

(segue da pag. 1)

facecnda non sarà chiarita. Chi sarà l'uomo prescelto? Non vogliamo ipotizzare il futuro, non saremo certo noi a suggerire un nome, ma riteniamo che sarà quanto meno opportuno nominare un uomo che per il Trapani e del Trapani, al momento, conosce uomini e cose.

Con questa decisione, (no mina di un commissario) si potrà contare su una continuità, e chissà che da questo guazzabuglio non venga fuori una vera dirigenza che possa affrontare e risolvere tutti i problemi fin'oggi insoluti, in particolare quelli finanziari.

Intanto il Sindaco Tartamella, al quale è stato affidato l'arduo compito di trovare qualche soluzione in proposito, ha invitato dirigenti dimissionari e non, ad una riunione in programma per martedì 24 c.m. Si è avuta peraltro conferma che grazie all'intervento finanziario dei dirigenti Rugiello, Cancellieri e Cesaro la squadra granata partirà tranquillamente per la trasferta di Bari.

L'ALTRO LIBRO

(Segue da pag. 3)

di contrapporre nero al bianco e maltrattare mia moglie. Se non la tormento non riesco a conoscerne me stesso e penso che forse c'è una ragione per la quale sono tornato parecchie volte: lei è l'altro mio io.

(continua)

MARCIOLONGA

(Segue da pag. 4)

scienze naturali (3.022 catetre), eccetera. Le prove orali — si prevede — termineranno non prima della fine del 1977. Inche per questo il «maxi-concorso» è stato a lungo osteggiato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali del personale insegnante. Elevati

TOTOCALCIO

Concorso n. 4 del 22-9-1974

Il nostro pronostico

Arezzo-Como	x
Atalanta-Genoa	1
Avellino-Juventus	2
Cesena-Milan	x 2
Foggia-Florentina	x 2
L.R. Vicenza-Inter	x 2
Lazio-Roma	1 x 2
Napoli-Catanzaro	1
Novara-Brindisi	1 x 2
Sampdoria-Verona	1 x
Ternana-Alessandria	1
Torino-Sambened.	1
Varese-Reggiana	1

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 86 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 4.000
Sostentore . . . L. 10.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3 19 07

Trapani, 17 Settembre 1974

Maria Teresa e Salvatore Pagano con animo commosso si associano al dolore dell'amico Mario Bellafiore e dei familiari tutti per la perdita della madre
Francesca BELLAFFIORE

La redazione del «Trapani Nuova» si unisce al dolore che ha colpito l'amico Geom. Mario Bellafiore per la perdita della mamma
Francesca BELLAFFIORE
Trapani, il 19-9-1974

La Direzione didattica e gli insegnanti tutti della Scuola elementare di Villa Betania di Valderice profondamente costernati partecipano al dolore che ha colpito la collega Ins. Franca Bellafiore e dei familiari tutti per la improvvisa scomparsa della suocera
Francesca BELLAFFIORE

La Fiat presenta il nuovo autocarro

Fiat 160 NC-NT

"la robustezza di un pesante e la versatilità di uno stradale"

Fiat 160: una nuova concezione di robustezza nel settore dei veicoli medio-pesanti: l'ampio dimensionamento delle strutture portanti del veicolo (telaio, sospensioni, ponte) lo rendono adatto anche per lavori gravosi come quelli di cava e di cantiere.

La sua generosa potenza (210 CV) ne fa uno stradale ideale per velocità e rendimento, sia come motrice veloce, sia nella combinazione autotreno e autoarticolato da 32 tonn.

L'elasticità del suo motore di grossa cilindrata, la notevole portata, il cambio a 10 marce e la possibilità di scegliere tra la versione carro in 4 passi diversi e la versione trattore per semirimorchio, sono fattori che concorrono a rendere il Fiat 160 vantaggioso in tanti impieghi diversi.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

Scheda tecnica

motore Diesel a 6 cilindri in linea
cilindrata 10.308 cm³
potenza max 210 CV (DIN) a 2500 giri/min
coppia max 72 kgm a 1300 giri/min
velocità max circa 78 km/h
peso complessivo a pieno carico (potenziale) nella versione autocarro: 16 tonn.
peso massimo legale della motrice isolata: 14 tonn.
peso massimo rimorchiabile autocarro (legale): 18 tonn.
peso massimo rimorchiabile trattore (legale): 26 tonn.
peso massimo combinazione autotreno: 32 tonn.
peso massimo combinazione autoarticolato: 32 tonn.



AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO

Specialista malattie dei bambini
Medicina interna
Abitazione: Via dell'Ostello, 10 - tel. 39079
Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208
ORE 15 - 17
TRAPANI

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO

MEDICO CHIRURGO

Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE

Dott. MARCO DI GAETANO

MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE

Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA

MEDICO CHIRURGO

Abitazione: Via Cap. Verrì, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)